

ARCHIVIO

32 anni

MENSILE DI ARTE • CULTURA • ANTIQUARIATO • COLLEZIONISMO • INFORMAZIONE

ANNO XXXII - N. 4
APRILE 2020 - € 2,50

Dir. Responsabile Arianna Sartori Editore, Dir. Artistico Adalberto Sartori, Via I. Nievo 10, 46100 Mantova, Tel. 0376.32.42.60 - Aut. Trib. di Mantova N.11/89 del 21-4-89.
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. on L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Mantova.
Stampa: F.D.A. Eurostampa S.r.l., 25010 Borgosatollo (BS), Via Molino vecchio, 185.

resi
mittente
MANTOVA CDC

ASSISI ANTIQUARIATO

XLVIII MOSTRA MERCATO NAZIONALE



25 APRILE
3 MAGGIO 2020
Umbriafiere - Bastia Umbra (PG)

www.assisantiquariato.it

ORARI MOSTRA:

25 / 26 Aprile / 1 / 2 / 3 Maggio 10:00-20:00
27 / 28 / 29 / 30 Aprile 15:00-20:00

PER INFORMAZIONI:

Tel. Tel. 075.5094179 - Cell. 333.2209221 - E.mail: info@assisantiquariato.it



AVVISO ai LETTORI

Cari Lettori,

viste

Ordinanza del Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, N° 514, del 21 marzo 2020,
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, del 22 marzo 2020,

siamo costretti in ottemperanza alle misure urgenti di contenimento del contagio del virus COVID-19,

ad uscire con il N° 4 Aprile 2020 del Mensile di Arte, Cultura, Antiquariato, Collezionismo, Informazione "ARCHIVIO" solo in versione online, in quanto impossibilitati a farlo stampare e a recapitare per posta.

Auguri a tutti i nostri affezionati lettori

La Direzione



«Luci della sera», 1986, acrilico e olio su tela, cm 120x100

Il maestro **Gigino Falconi**, dopo il successo della mostra personale itinerante “**Melanconia dell’immagine**”, tenutasi recentemente dal 28 febbraio al 12 marzo, al **6° Senso Art Gallery di Roma** in via Margutta 43, ha in programma due altri appuntamenti espositivi. Il primo alla **Galerie Be-sharat**, in Grand Rue 40 a **Barbizon**, in **Francia**, dal 21 marzo al 25 aprile e, successivamente, dal 7 giugno al 4 luglio, alla **Galleria Trifoglio Arte**, in Corso Marrucino 78 a **Chieti**. Per le esposizioni personali è stato realizzato un volume monografico di rilievo a cura di Giuseppe Bacci, con testi di Mario Luzi e Alessandro Valchera.

Il serpente e la formica
Quanto proverò a descrivere non è altro che il racconto di un incontro con Gigino Falconi. Non è una valutazione di psicologia dell’arte di cui non sono esperto, ne tantomeno una descrizione di critica artistica poiché non assolutamente capace, ma nemmeno una valutazione puramente psicologica o, tantomeno, psicotologica dell’autore: ho scritto semplicemente le mie impressioni dell’incontro con una persona che sa dare colore e forma ai suoi sogni, permettendo a noi, osservatori delle sue opere, di dare forma e colore ai nostri. Prima dell’incontro con Gigino, mi ero



«L’incubo freddo», 2010, acrilico su tela, cm 180x140

soffermato a documentarmi sull’area che pone la psicologia in relazione con l’arte. Ho visto quanto numerose siano le produzioni psicologiche e le ricerche che interessano questo campo; infatti, la psicologia dell’arte, in collaborazione con la critica d’arte e l’estetica, s’interessa delle produzioni artistiche, prevalentemente figurative, utilizzando i metodi e le teorie psicologiche, in maniera tale da analizzare l’opera d’arte e coglierne gli aspetti che possono essere d’interesse psicologico. (...) La complessità dell’opera, la sua genesi non sembrano facilmente spiegabili dalla fuga nell’irrealtà o con significati meramente psicanalitici. La psicologia analitica di Jung apre ulteriori interessanti scorci rispetto alla produttività artistica. L’impulso creativo è visto, da tale modello, come un “complesso autonomo”, con una vita psichica indipendente dalla coscienza. L’opera d’arte deriverebbe da immagini primordiali, che farebbero parte dell’inconscio collettivo e che, in questo modo, assurgerebbero a proprietà comuni dell’umanità, a simboli, ad archetipi. In questo essere “universale” si troverebbe l’essenza stessa dell’arte, come proiezione di ogni essere umano e non espressione del singolo. Questa lettura mostra numerosi punti di fascinazione, rende comprensibile lo smarrimento che

Roma, Barbizon, Chieti, GIGINO *Melanconia*

si può avere di fronte ad un’opera, indipendentemente dal retroterra culturale da cui si provenga. Tuttavia, nemmeno do permette di cogliere tutta la complessità dell’arte: ogni teoria che cerchi di spiegare il bello sembra fermarsi solo a spiegarne una parte, tutto il resto va colto con l’animo e difficilmente questo può essere spiegato. Non possiamo parlare della produzione artistica senza parlare dello strumento che ci permette di coglierla. Al di là dei sensi che ci permettono di percepirla, è necessario sapere che un’altra funzione ci permette di appercepirla, di coglierla, sapendo di osservarla e inserendola nel suo contesto: questo strumento è la nostra coscienza. Difficile definire la coscienza e con le parole di Giancarlo Reda, un importante psichiatra della scuola romana purtroppo scomparso, possiamo dire che “è forse la più indefinibile delle funzioni o attività umane”. È uno strumento di decodifica del mondo e di noi stessi; è l’attività psichica che osserva l’attività psichica. La coscienza è strutturata da tutte le funzioni psichiche e, a sua volta, le struttura, le coordina, le ordina, mutando essa stessa in continuazione, come un fiume scorre e si modifica, permettendo interpretazioni sempre diverse della realtà percepita. La coscienza può farci esperienze stati continuamente mutevoli dell’ambiente in cui viviamo, permette la lettura del mondo e colora i dati che i nostri sensi colgono. Sempre con Reda: “La coscienza come attività che coordina il percepito attuale, le restanti esperienze e le relative risposte emotive”. Alcune volte, però, sperimentiamo stati di coscienza che alterano il modo circostante e ci introducono in altre realtà, quasi oniriche. Gli stati di “irrealtà” sono spesso imprevedibili dall’arte, sono necessari per oltrepassare il vedere comune e per giungere all’archetipo, ma poi la metodicità, il lavoro, la tecnica e la costanza sono gli strumenti che permettono all’artista di comunicare al mondo le proprie esplorazioni. Vi è la presa di distanza da quegli stati di coscienza che alterano la realtà: il porli su una tela, che funge da medium, permette di “gestirli”, osservarli e porgerli all’osservatore esterno. L’esecuzione, quindi, richiede tecnica e costanza, in maniera da “decofondere” la propria coscienza e, come dice Gigino, per fare ciò è necessario “saper dipingere” e dare tempo e attenzione all’opera che si crea. La pittura permette, tra le arti figurative, la maggiore libertà di espressione della coscienza. Non vincolata strettamente alle rigide leggi della fisica statica come l’architettura, permette di portare nel reale i sogni e le fantasie. Jung, in particolare, ha valorizzato significativamente il mezzo espressivo della pittura come rappresentazione d’immagini interiori derivate da sogni, immaginazioni o fantasie e ciò è particolarmente vero di fronte alle opere di Gigino. Si percepisce l’oggettivazione di immagini inconse, frammentate a ricordi, delimitate nei confini della tela. La pittura permette di rendere reali le proprie immagini oniriche e di condividerle in maniera che l’altro le veda e, attraverso il dipinto, intraveda le proprie immagini inconse, proietti i propri sogni nel quadro raffigurante i sogni dell’autore, così da crearsi una commistione onirica tra autore e osservatore, un’intimità che sembra andare oltre l’intimità dei corpi. L’intimità dei corpi e delle anime l’ho percepita nei quadri di Gigino. Ci sono avvicinamenti, abbracci, baci, sguardi



«Il richiamo del drago», 2005, acrilico e olio su tela, Ø cm 130

che divergono, occhi che colpiscono l’osservatore, tristezze esplicite e illarità percepite: tutto questo l’ho intravisto nel mondo pittorico di Gigino, ho intravisto il mio mondo onirico guardando i suoi sogni e ho cercato di cogliere i suoi sogni attraverso le mie immagini che proiettavo sui suoi quadri. Io non sono esperto d’arte, pur essendo profondamente attratto; sono principalmente affascinato dalle persone e dalle loro storie e quindi voglio parlare di Gigino Falconi, del suo essere uomo, padre, artista, delle impressioni che ho avuto nel sentire i suoi frammenti di storia, di quello che mi ha voluto narrare, dell’immagine che ha dipinto con la narrazione di sé. Ho visto Gigino per la prima volta nello

studio di un amico, in occasione del primo incontro per l’organizzazione di questa mostra. Attendevo il suo arrivo e mi figuravo suo aspetto attuale, la sua voce, il modo di porsi, le parole che avrebbe detto parlando degli impegni che dovevano essere affrontati. Ho visto un uomo non molto alto, dalla corporatura agile, occhi penetranti e vivaci, velati di malinconia, uno sguardo oscillante tra la furbizia e lo stupore, uno sguardo “spaesato” di un bimbo. Il suo modo di presentarsi, ordinato e curato, metteva in evidenza la mancata ricerca di particolari che lo connotassero come artista nell’abbigliamento o nel modo di acconciarsi. Gigino si presenta semplicemente, lascia alle sue opere la parola, lascia ad esse la capacità di togliere la parola. Mi ha



«Ragazza per sempre: attesa», 2011, acrilico su tela, cm 100x90

febbraio / luglio 2020 FALCONI *dell’immagine*



«Sogno sul bianco», 2010, acrilico su tela, cm 90x130

colpito la sua concretezza e decisione, mista al suo essere sognante, la capacità di vedere il malinconico nella gioia e la gioia nella malinconia. Alcuni giorni dopo l’ho rincontrato nel suo studio, l’ho visto tra le sue opere, quelle che condividono i suoi spazi. Gigino vive da solo, tra le sue opere, ma non percepisce il sentimento di solitudine: ci sono i suoi quadri a fargli da “compagnia fisica”. Rispetto alle persone, Gigino sottolinea che per lui è importante essere nei pensieri di queste; l’essere pensato ed amato lo riempie di emozioni positive e il dolore per lui è percepire una solitudine emotiva. Il non essere nei pensieri di qualcuno è anche un suo grande timore, forse anche per questo lascia i suoi dipinti come messaggeri verso gli altri perché sa che attraverso essi resterà nella mente e nel cuore delle persone. Un altro timore si percepisce dalle sue parole: è la sensazione che il tempo gli passi troppo in fretta, togliendogli la possibilità di progettare. Parlando degli anni che passano, Gigino afferma di sentirsi “un quarantenne” e come un quarantenne si lancia in progetti e idee, poi si ferma a pensare a quanti anni abbia e si lascia andare ad un desiderio che si tramuta in pensiero: “Penso di rinascere... l’uomo deve poter rinascere”, una vita sembra non bastare. Gigino è fluido nel produrre progetti, come nel dipingere, lascia intravedere la sua capacità di emozionarsi. La passionalità nel portare avanti le idee è, per lui, come dipingere, si stupisce e si esalta: “È sempre come se dipingessi per la prima volta”, così si lascia andare e progetta nuovi dipinti, progetta come poter dare vita a sculture che sono già nella sua mente e vederlo immaginare da già la sensazione di trovarsi di fronte ad una nuova opera. Nel racconto che fa di sé Gigino affianca sempre l’uomo all’artista e così lascia trasparire spesso i suoi pensieri e le sue preoccupazioni di padre, manifesta con forza il suo amore per i figli, ormai grandi, i suoi timori per il futuro e poi ride parlando dei nipoti, compiaciuto. Questo alternarsi di stati d’animo caratterizza la personalità di Falconi, “un fondo di malinconia e momenti di esaltazione”. La malinconia, come dice, l’ha accompagnato sempre, manifestandosi nell’a-

more per paesaggi lagunari e struggenti, in cui inserire guizzi di passione che, come serpenti che dividono in due una tela, squarciano la malinconia portando l’osservatore a barcamenarsi tra tristezza ed esaltazione. Gigino sente di saper gestire questi stati d’animo che proietta sulle tele, temperando costantemente le emozioni con la tenacia e la costanza, perché la costanza e la pazienza sono caratteristiche che appartengono a Gigino come artista. Con la costanza ha portato avanti le sue opere, dipingendo tutti i giorni, tornando anancasticamente sui suoi passi e, soprattutto, questo muoversi con pazienza e precisione per i particolari gli ha permesso di dare forma ai suoi sogni, alle sue proiezioni, fino a dare vita alle sue opere. La passione, poi, viene fuori a sprazzi, fino a divenire cenestesica, tattile anche nei riguardi dei quadri. Gigino ama anche fisicamente i dipinti; li tocca, li accarezza: “Toccare i quadri e come toccare una bella donna”, è un gesto di voluttà che si concede quando le opere sono terminate, complete. Un gesto che vorrebbe fare anche con le opere d’arte di altri artisti che lo colpiscono, anche nei musei (bloccandosi solo perché non gli sarebbe permesso), alla ricerca di un piacere cenestesico che vorrebbe concedersi con abbandono anche nelle opere di artisti da lui tanto ammirati. Rispetto alla familiarità che Gigino ha con grandi artisti del passato, mi ha molto colpito il suo descriversi come costantemente in compagnia con essi: con Raffaello, verso cui sente di provare un sentimento genitoriale, vedendolo come si vedrebbe un figlio, così giovane e così perfetto, del figlio da ammirare e poi con Caravaggio e tanti altri ancora. Un salotto di artisti tra cui nel suo immaginare, sente di far parte, con cui scambia commenti e propone idee e la sua solitudine, così, diviene un’occasione per incontrare grandi artisti, mischiando le epoche e proiettando i suoi sogni ed i suoi pensieri. Da questi stati “onirici” Gigino sa tornare con rapidità alla concretezza, se necessario, e con decisione affronta i suoi timori della vita reale, come l’ansia che precede il mostrare le sue opere, nel costante timore che i suoi dipinti non siano compresi o non piacciono.

Teme il momento dello svelarsi, lascia intravedere un timore irrazionale poiché, pur conoscendo bene quale sia il suo valore, teme che l’altro non lo riconosca, ponendo così in crisi anche il suo stesso giudizio rispetto alla sua opera. Anche in questo Gigino stupisce: dopo tanti anni di attività e tanti riconoscimenti, alberga ancora in lui la paura che la sua arte non sia accolta e il sapere che possa essere così lo terrorizza perché dagli occhi degli altri trae nutrimento. L’esaltazione della mostra, le persone dinanzi alle sue opere rappresentano un momento cruciale, dove sentirsi il “primo della classe”, vedersi riconosciuto e toccare con il suo sguardo l’amore che lo circonda. Il serpente è un animale dal sangue freddo. Il suo cervello lo porta a ripercorrere regolarmente i suoi passi e procedere costantemente in un rituale di caccia e fuga, ma ciò non avviene nell’idea che ha Gigino del serpente. Il Maestro interpreta quest’animale come il simbolo dell’emotività e dell’istinto, come espressione di seduzione e guizzo intuitivo, come un perturbatore della serenità monotona: è l’emblema dell’istinto primordiale. Questo modo di leggere la natura del rettile mi ha molto affascinato, come del resto molti altri aspetti di Gigino. Vivere d’arte è muoversi d’istinto, è una scelta “da serpente” da cui non si può prescindere. Al di là dell’aspetto razionale, è una “scelta” che Gigino ha fatto molti anni fa e, dopo, la formica l’ha aiutato a portare avanti questa scelta. La formica è, di contro, l’emblema della pazienza, della costanza nell’applicazione del metodo, della fatica e dell’organizzazione, del portare avanti i progetti anche quando non sembrano dare risultati e la formica ha permesso al serpente di perturbare la vita dell’adolescente Gigino, gli ha permesso di portare avanti la sua arte e di poter vivere di questa. A sedici anni Gigino viveva con costrizione il percorso di studi che aveva intrapreso, percepiva di non brillare in quella “scelta” che non vedeva adatta a lui, per il suo animo ma, nonostante questo, continuava a portarla avanti. In questo già s’intravedeva la caparbietà, lo spirito di abnegazione, il senso del dovere che, a mio parere, è una caratteristica fondamentale di Gigino.



«Il fantasma di Odessa», 2014, acrilico e olio su tela, cm 170x200

Ammirava i compagni che riuscivano a mostrare la loro bravura negli studi di ragioneria; lui si leggeva non capace in quelle materie e, al tempo stesso, sentiva forte il desiderio di emergere, affermare la propria personalità. Tra i compagni ce ne era uno in particolare che Gigino ammirava, era molto bravo, tra i migliori della scuola, ma che non sapeva disegnare nonostante ci provasse. Gigino provò anch’egli a disegnare qualcosa, come in un’amichevole gara di bravura con il suo amico e scoprì, come lui stesso ricorda, la sua strada, vide quanto era riuscito a fare - un disegno tratto da una foto del Gran Sasso - e rimase soddisfatto. Quell’emozione, la soddisfazione per il suo operato, lo fece percepire come “il primo della classe”, molto più bravo del suo amico tanto ammirato e da quel disegno capì che la sua vita avrebbe avuto sempre accanto la pittura. “Sono una formica”: quest’affermazione di sé mi ha lasciato inizialmente stupito e poi,

gradualmente, ho iniziato a comprendere. Guardando le numerose tele presenti nello studio di Gigino, scorrendo i cataloghi, leggendo le numerose mostre, i riconoscimenti, ho capito la formica e quanto fosse stata importante nella vita di Gigino. L’esaltazione della scoperta di saper fare non bastava a dargli completa soddisfazione, ma è stato necessario studiare e affinare a lungo le tecniche: solo così ha sentito di poter dare forma alle immagini che gli correvano per la testa; solo con duro lavoro è riuscito a vivere d’arte. Il suo istinto, il “serpente”, insieme alla sua abnegazione, “la formica”, ci hanno permesso di poter vedere questa arte, la sua produzione che ci rende orgogliosi e questa mostra che ci rende felici. “Lavoro tutti i giorni, anche oggi, diverse ore”: questa è la formica ed io aggiungerei nonostante tutto, nonostante il “serpente”.

Alessandro Valchera
Psichiatra, Presidente Polyedra



«Eva», 2017, acrilico su tela, cm 200x100

DOMENICO CASTALDI

"I NEOFUTURISTI e Co."

Galleria Ai Molini. Portogruaro Museo della Città. Portogruaro
A cura di Boris Brollo Presentazione prof. Edoardo Di Mauro
Dal 30 aprile al 28 giugno 2020



"Ex Voto", 1999, tecnica mista su legno, cm 130x130

Studio: Via della Resistenza, 11 - 30026 Portogruaro (VE)
email: castaldidomenico54@libero.it www.domenicocastaldi.it

Atanasio Soldati, Catalogo Generale dei dipinti

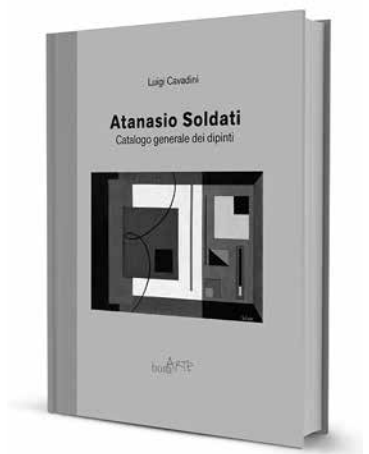
In libreria il volume di
Luigi Cavadini pubblicato dalle
Edizioni Bora di Bologna

È in distribuzione da pochi giorni il *Catalogo generale dei dipinti di Atanasio Soldati*, a cura di Luigi Cavadini, pubblicazione attesa da anni e che dopo alcuni anni di lavoro e di studio l'Archivio Atanasio Soldati di Bologna è finalmente riuscito a concretizzare. La sua storia inizia nel 1983 quando Maria Soldati, vedova dell'artista, nomina suo procuratore generale Augusto Garau (1923-2010), già allievo e collaboratore dell'artista, conferendogli anche l'incarico di curare la realizzazione del Catalogo generale. Solo dopo l'acquisizione da parte delle Edizioni Bora nel 2007 dei materiali relativi alle opere di Soldati raccolti da Garau e con la costituzione ufficiale dell'Archivio Atanasio Soldati nel 2013 si entra però in una fase operativa con la costituzione di un Comitato per la gestione dell'Archivio e la realizzazione del Catalogo generale e con l'individuazione come curatore di Luigi Cavadini, critico d'arte storicamente dedicato alla storia dell'astrattismo italiano.

In questi anni – scrive Daniele Brandani, Presidente dell'Archivio, nella introduzione al volume – "L'Archivio ha riordinato i materiali già disponibili e provveduto all'acquisizione e sistematizzazione di tutta la bibliografia, ha aggiornato la documentazione con la ricerca di documenti, scritti e fotografie delle opere già presenti in archivio, ma soprattutto all'aggiornamento dello stesso con l'individuazione e la schedatura di opere ancora non conosciute e non documentate, oltre alla verifica di lavori noti solo per occasionali pubblicazioni". Tutto questo tramite l'opera del Comitato scientifico composto, oltre che dal curatore, da Giorgio di Genova, storico e critico d'arte, e da Luciano Berni Canani, collezionista raffinato di opere d'arte astratta.

Il volume si articola in due parti, evidenziate anche dall'uso di carte di stampa diverse: carta patinata opaca per il saggio introduttivo e il catalogo delle opere, in buona parte riprodotte a colori, e carta Munkin pure per i corposi apparati comprendenti una biografia che riserva una serie di notizie inedite sulla vita dell'artista, ricostruite da Luigi Cavadini attraverso la consultazione di archivi e delle numerose lettere scritte da Soldati, una cospicua antologia critica, l'elenco delle mostre personali e collettive e una vasta bibliografia curate da Valentina Brandani.

Atanasio Soldati (Parma, 24 agosto 1896 - 27 agosto 1953) consegue il diploma di Licenza in architettura nella sua città natale nel 1921, cui segue quello di Figura e infine quello di Professore di disegno architettonico (1922). Collabora con l'architetto Ennio Mora, con cui firma alcuni progetti. Nel 1925 si trasferisce a Milano dove ottiene la cattedra di Decorazione del Libro, nell'ambito della Scuola del Libro della Società Umanitaria, posizione che manterrà fino al 1943. Tiene la sua prima mostra personale nel 1931 alla Galleria del Milione, dove, per alcuni anni, si ritroveranno personaggi interessati ad uno sviluppo culturale e di produzione artistica che vada oltre la tradizione accademica e dove vengono proposte esposizioni dal respiro internazionale che vedono anche la presenza di artisti come Lurçat, Ernst, Léger, Kandinsky, Vordenberge-Gildewart, Albers. Importante è la possibilità – per gli artisti e gli architetti che la frequentano – di accedere, grazie alla libreria che fa parte della sua attività, a testi e riviste provenienti



soprattutto da Parigi che danno conto di quanto sta avvenendo in Europa. Dal confronto di idee e di azioni maturano ricerche che portano nel novembre del 1934 alla prima esposizione di arte astratta italiana, che propone le opere di Bogliardi, Ghiringhelli e Reggiani, cui segue nel febbraio del 1935 la prima esposizione di opere astratte di Atanasio Soldati, anticipata dalla pubblicazione della prima monografia sul suo lavoro firmata da Alfonso Gatto e Leonardo Sinisgalli.

Nello stesso anno è presente alla II Quadriennale d'Arte di Roma e alla collettiva di pittori astratti riuniti a Torino nello studio di Casorati, prima mostra ufficiale degli astrattisti italiani, con un manifesto firmato da Soldati assieme a Reggiani, Veronesi, Bogliardi, De Amicis, D'Errico, Fontana, Licini e Melotti. Nel 1936 tiene a Roma la sua prima personale alla Galleria Bragaglia e partecipa ad importanti rassegne alla Galleria Nord-Sud di Casablanca (Marocco), alla Villa Olmo di Como e alla Galleria Moody di Buenos Aires. Di nuovo a Roma nel 1939 per la III Quadriennale e a Milano con una nuova personale alla Galleria del Milione. Seguono altre personali: nel 1941 alla Galleria del Cavallino di Venezia e l'anno successivo alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Milano. Nel 1943, dopo il bombardamento del complesso dell'Umanitaria, dove si trovavano la sua casa e studio, lascia Milano e si trasferisce prima a Solbiate Olona (VA), poi a Mornico Losana, nell'Oltrepò pavese, ed infine a Voghera (PV). In questi anni, pur sempre impegnato a trovare i mezzi per il sostentamento suo e della moglie, partecipa alla Resistenza. Nel 1944 è incaricato della cattedra di Scenografia all'Accademia di Brera dove resterà fino al 1948, dal 1946 sulla cattedra di Decorazione. Ricoprirà anche il ruolo di presidente del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Accademia stessa.

Dal 1946 numerose sono le mostre collettive dedicate all'astrattismo cui è invitato, ma importanti sono le personali presso le gallerie Bergamini e Borromini a Milano, a Venezia alla Galleria Sandri e a Trieste alla Galleria dello scorpione. Nel 1947, insieme a Gillo Dorfles, Gianni Monnet e Bruno Munari, fonda il Movimento Arte Concreta (MAC). Da questa data risulta intensa la sua partecipazione a tutte le più importanti mostre italiane e straniere di Arte astratta. L'apprezzamento per il suo lavoro è documentato anche dalle presenze alla Biennale di Venezia nel 1948, nel 1950 e nel 1952 con una sala personale. Il 1950 inizia con una serie di problemi di salute che lo porteranno nel 1953 alla morte. (M.D.L.)



XV Biennale Internazionale di Incisione Premio Incisione, Acqui Terme e Premio Grafica, Annullo Filatelico Giugno 2021

Il **Premio Incisione e Grafica**, nasce dalle volontà dell'Associazione **Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme** quale occasione di promozione culturale del territorio Monferrino e del panorama nazionale e internazionale della Grafica Originale.

Il Concorso è organizzato dall'Associazione **Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme**, patrocinato da **Rotary Club Acqui Terme**, dalla **Regione Piemonte** e dal **Comune di Acqui Terme**, gemellato a **Prestigiosi Premi Internazionali**.

IL PREMIO COSTITUISCE UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER GLI ARTISTI:

- Conferisce al vincitore del Premio Incisione la somma di **euro 5.000 (cinquemila)**, a fronte della cessione della tiratura dell'opera vincitrice in 50 (cinquanta) esemplari con numeri arabi e XXV (venticinque) esemplari con numeri romani e la cessione della matrice biffata.

- Gode dell'apparato critico di una **Giuria Qualificata** in ambito internazionale.

- Inserisce le opere degli Artisti partecipanti nella **collezione permanente del Castello dei Paleologi** (l'Archivio Pubblico che potrà essere destinato a contenitori Museali e Fondazioni internazionali, esposizioni organizzate ed eventi coerenti alla tradizione della grafica originale).

- Per i candidati al **Premio Grafica**, l'opportunità di realizzare un **Annullo Filatelico** per conto di Poste Italiane con distribuzione internazionale.

L'OBIETTIVO DEL PREMIO

Consiste nel diffondere e valorizzare il mondo della grafica e dell'Incisione nelle sue diverse espressioni tecniche originali e distinguere il territorio dell'acque come riferimento internazionale di queste preziose discipline.

CONDIZIONI GENERALI DI PARTECIPAZIONE

- Possono partecipare Artisti senza limiti di età e di nazionalità; la partecipazione è gratuita e il tema dell'opera libero.

- Ogni Artista presenta una sola opera in calcografia o xilografia che non abbia avuto una tiratura regolare, né sia stata esposta in altro premio o manifestazione pubblica, eseguita dopo il 1° gennaio 2019.

- L'opera deve essere stampata su un foglio di formato massimo 500x700 mm.

- Il vincitore dovrà garantire la tiratura dell'opera premiata in 50 (cinquanta) esemplari con numeri arabi più XXV (venticinque) con numeri romani e la cessione della matrice biffata.

- Le opere inviate non verranno restituite, ma rimarranno acquisite all'archivio dell'associazione, che ne diventerà proprietaria, e che potrà utilizzarle ed esporle secondo le modalità che riterrà più opportune.

- I candidati al Premio Grafica, Annullo filatelico, realizzano un'unica immagine digitale; Bianco / Nero; Inscrivibile e leggibile nella forma circolare del timbro postale (come indicato nella scheda di partecipazione).

ISCRIZIONE PREMIO

- Sia l'iscrizione che le relative opere dovranno pervenire alla **Associazione entro il 31 ottobre 2020**;

- L'iscrizione è gratuita e potrà avvenire esclusivamente compilando la scheda di partecipazione online disponibile sul sito dell'associazione www.acquiprint.it e allegando alla stessa una fotografia in formato digitale

dell'opera in formato tiff, pdf, jpg, dimensioni 18x24 cm; risoluzione minima 150 dpi.

- I dati riportati nella scheda di iscrizione saranno forniti sotto l'esclusiva responsabilità del partecipante e pertanto l'Associazione non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali dati errati comunicati nella scheda di iscrizione.

- La Scheda di iscrizione dovrà essere comunque stampata, compilata, firmata in originale e inviata con l'opera entro il 31 ottobre 2020, fa fede il timbro postale.

L'opera originale (senza cornice e senza passe-partout; con indicazione sul retro di Nome e cognome dell'Autore, Titolo dell'opera, Anno di realizzazione, Tecnica) dovrà essere inviata all'indirizzo:

**Associazione Biennale Internazionale per l'Incisione
Piazza Italia n. 9 – 15011 Acqui Terme (AL) – Italia**

Il plico deve recare la dicitura: **"STAMPE SENZA VALORE COMMERCIALE"**.

- Per i candidati al Premio Grafica, Annullo filatelico, l'immagine dovrà essere unicamente inviata in formato digitale, preferibilmente nelle estensioni EPS, SVG, PDF, insieme alla scheda di partecipazione, entro il 31 ottobre 2020.

SELEZIONE DELLE OPERE E ASSEGNAZIONE PREMI

La Commissione di Selezione, formata da personalità di sicuro prestigio nel campo delle arti visive, a suo insindacabile giudizio, segnerà **venticinque opere finaliste ammesse alla Rassegna Inaugurale del Premio Internazionale per l'Incisione e venticinque immagini candidabili alla realizzazione dell'Annullo Filatelico**. Queste saranno inserite nella nuova proposta editoriale della Biennale, **Magazine/Catalogo**, con rubriche ed approfondimenti sull'attività di ciascun autore selezionato.

La Giuria Popolare, in pubblica votazione, decreterà i vincitori tra le opere finaliste.

Al vincitore del Premio Incisione, sarà consegnato l'assegno di **5.000 euro**, nel corso della cerimonia inaugurale.

Per il vincitore del Premio Grafica, Annullo filatelico, **Poste Italiane allestirà un banco per vidimare gli articoli postali per le destinazioni nazionali e internazionali**.

L'Associazione potrà assegnare, in base alle disponibilità, ulteriori premi e/o riconoscimenti per categorie speciali.

I risultati saranno comunicati attraverso pubblicazione alla pagina web **www.acquiprint.it**

Il **Magazine/Catalogo** del Premio sarà consegnato gratuitamente ai cinquanta incisori finali del giorno dell'inaugurazione e sarà pubblicato e scaricabile dal sito www.acquiprint.it

Gli artisti che richiedano il Magazine/Catalogo in forma cartacea potranno prenotarlo presso la segreteria dell'associazione inviando una e-mail all'indirizzo **info@acquiprint.it**. La copia richiesta sarà inviata previa corresponsione di un contributo per le spese di spedizione.

La partecipazione al Concorso implica l'accettazione delle condizioni previste da questo regolamento; il partecipante esprime il consenso all'utilizzo dei propri dati personali (in riferimento al Regolamento UE n. 679/2016 GDPR ed ai sensi del D.lgs 196/2003 e s.m.i.), che saranno memorizzati e trattati ai sensi di legge presso la sede dell'Associazione Biennale Internazionale di Incisione.



TROMBINI
www.trombinigiuliano.it
info@trombinigiuliano.it
339.2267794

Ennia Gobbo



Ennia Gobbo, nata a Venezia, vive e lavora a Ponzano Veneto (Treviso). La sua opera si incentra sulla fusione tra un attento calligrafismo che le proviene dall'aver praticato per molti anni la pittura su ceramica e l'incisione ed il colore tonale veneto dai toni accesi e squillanti. Questo coagulo tende perciò a travalicare la dimensione pittorica per esaltare l'aspetto emozionale, quasi romantico, che l'artista ama infondere in tutte le sue opere. Evanescenti, raffinati, soffusi di luci morbide ed ovattate, i suoi paesaggi fanno emergere spazi naturali vissuti come dimensioni interiori che uniscono armoniosamente la realtà esterna alle modulazioni ed alle esperienze dell'anima. L'astratto, viceversa, perde la dimensione naturalistica esteriore per divenire momento di interiorità



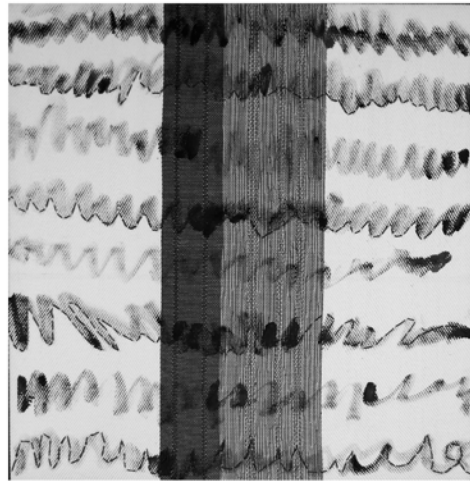
intellettuale: su vibranti sfondi si manifestano sulla tela i segni ed i colori della mente che, anche nella più piccola sfumatura cromatica, diventano palpitanti visioni fenomeniche da cui traspare prepotentemente l'intenso connubio tra psiche ed anima.

ENNIA GOBBO - www.ennigobbo.it / ennigobbo@gmail.com

Giulia De Serio



È nata a Mestre (VE) nel 1959, vive e lavora a Treviso. Nel 1976 ha conseguito l'attestato professionale per la qualifica di "Figurista" e nel 1979 il Diploma di Maestro in Arte del tessuto. Nel 1981 consegue il Diploma di Magistero nella sezione arte del tessuto presso l'Istituto Statale d'Arte di Venezia. Successivamente partecipa a numerosi corsi di specializzazione sul tessuto e sulla ceramica. Dal 1993 ha ricoperto il ruolo di istruttrice in vari corsi di arte della tessitura presso le scuole medie della Provincia di Treviso. Dal 1986 al 1989 è stata docente di "Arte del Tessuto, Tappeto e Arazzo" presso l'Istituto Statale d'Arte di Vittorio Veneto (TV). Dal 2008 è presente nel panorama artistico italiano ed estero con mostre personali, collettive e Fiere d'Arte, tra le quali si citano: 2008, Treviso, Spazio Arte Cattai Domenico - 2009, Milano, Novegro, NAC, Fiera Mercato Arte Moderna e Contemporanea. - Milano, personale alla Galleria Emmediarte. 2011, Personale alla Galleria Forme d'arte di Venezia con il titolo "forme nodo e colore". 2012, Shanghai (Cina) Galleria Fyr. Presentata dalla Galleria Web Art di Treviso Si segnala inoltre la partecipazione alle Fiere d'Arte di "Immagina" a Reggio Emilia, "Kunstart" a Bolzano, Piacenza, Pordenone, Arte in Fiera Dolomiti Longarone, Kunstmesse Dolomiten, Weix (Austria).



GIULIA DE SERIO - www.giuliadeserio.it / giuliads59@gmail.com

Fabio Ceolin



FORMAZIONE: - Diplomato Maestro d'arte conseguito in data luglio 1982 presso Liceo Artistico di Treviso; - Accademia del Ferro di Toni Benetton-1976 - Frequenta Accademia Belle Arti di Venezia 1985

PUBBLICAZIONI: - Fotografia scultura sull'inserito de "Il Venerdì di Repubblica" 17/11/2000; - Pubblicazione sul catalogo di "Arianna Sartori arte moderna e contemporanea" 2012; - Architettura per Benetton" redatto da Afra e Tobia Scarpa, Tadao Ando Luglio 2003 - Eco di Mogliano "Pinocchio" scultura monumentale 2014

INCARICHI LAVORATIVI E/O COLLABORAZIONI CON SOGGETTI PRIVATI:

- Realizzazione del monumento "Alla cavalleria" sito a Treviso presso porta Fra Giocondo, per conto dell'arma della Cavalleria-1985; - Realizzazione di un busto intitolato a "Papa Pio X" committente Italo Ceolin Mogliano Veneto 1988; acquisizione di n°8 sculture per conto di 21 Investimenti di Milano 1992; - Realizzazione di scultura "Cavallo a dondolo" grandezza naturale -1998 per conto del principe del Brunei; - Realizzazione di scultura "Cavallo a dondolo" grandezza naturale -1998 per conto della "Fondazione Benetton" Ponzano Veneto; Commissione di una scultura denominata "Pinocchio" altezza 5 metri installata nel "Burattino children park" di Mosca 2013



FABIO CEOLIN: www.fabioccolinsculptore.it - fabio.ceolinsculptore@gmail.com

Piero Cappellazzo



La mia personalità artistica prese forma sin dai primi anni di scuola, per poi evolversi nel tempo, attraverso percorsi esteriori e interiori, allo stesso tempo mi appassionai anche alla musica e studiai in particolare, percussioni e batteria. Questa passione mi condusse poi a intraprendere viaggi e strade ricche di stimoli artistici, suonando con una band negli anni 70 in navi da crociera come professionista. I viaggi divennero per me un'occasione unica per cogliere più aspetti, sia musicali sia pittorici uniti all'arte stessa di viaggiare. Tale sinergia-viaggi arte musica e' tuttora presente. Dopo aver frequentato lo studio d'arte del Maestro Matteo Cosenza negli anni 90 abbandonai sempre più il concetto di arte paesaggistica, per porre al centro dei miei interessi la pittura astratta informale. La mia pittura oggi è un "artizzare" ovvero "tradurre" in arte paesaggi ed emozioni legate ai miei viaggi. Anche quando non viaggio per terre e mari viaggio sulle tele attraverso forme colori in continuo movimento, porgendo il mio punto di vista rispetto al mondo. Crea forme enigmatiche all'interno della tela per dar vita a composizioni pittoriche, creo crome di forte impatto con forti zone luminose (tutto sembra sogno) usando colori caldi e luminosi. Tra i vari argomenti che affronto emergono le mie vedute di una venezia bizantina, con guglie dorate, cupole, capitelli, volte ogivali, colonne e portici, immagini di una monumentale architettura trasformando però la visione iniziale in una doppietta di paesaggi astratti, di interrogati riflessi in una profondità infinita, strutture scenografiche della città lagunare con la prospettiva della luce bianca diluita nell'oro o nell'azzurro argentato.



L'acqua simbolo del fascino di una città unica al mondo, ha delle valenze simboliche per me che amo esprimere attraverso riflessi e colpi di luce. In ogni mio dipinto faccio prevalere il contrasto di colore, la profondità e la luminosità nel tentativo di suscitare reazioni estetiche ed emotive.

PIERO CAPELLAZZO: pierocappellazzo@gmail.com

Antonia Pia Bianchimani



Antonia Pia Bianchimani nasce a Castrovillari nel 1959. Si diploma presso l'Istituto Statale d'Arte "Chierici" e consegue la laurea in Lettere a Pisa. Successivamente si trasferisce a Treviso dove frequenta l'Atelier di pittura del Maestro Lino Epiphany e il Laboratorio della Maestra Ceramista Lora Nottuno. Esordisce nel mondo dell'Arte contemporanea nel 2011. Da quell'anno collabora con alcune Gallerie d'Arte e partecipa a collettive, personali e Fiere d'Arte in Italia e all'estero.



ANTONIA PIA BIANCHIMANI
antoniapia.bianchimani@gmail.com - <http://bianchimani.com>



Luciana Caberlotto



Luciana Caberlotto può essere definita un'artista versatile in quanto si muove abilmente tra pittura, scultura in terracotta, ceramica raku, arrivando anche a realizzare collane, decorare cuscini e ombrelli con motivi floreali. Si è voluta continuamente mettere in gioco, compiendo un percorso che la vede, inizialmente, figurativa per poi sospingersi alla conquista di soluzioni informali e astratte. Il colore non è da definirsi mero strumento nelle sue mani bensì è protagonista, voce narrante, colui che esplode in una tavolozza accesa e vivace, giocando in un'alternanza di tonalità calde e fredde. Ogni scelta cromatica, ogni pennellata, ogni singolo accostamento sono la traduzione di un sentimento, un'emozione, un ricordo che Luciana trasferisce nelle sue tele. Nei suoi paesaggi racconta ciò che si svela dinanzi ai suoi occhi, ricercando una sintesi tra luce, aria, colore, così da cogliere lo spettacolo naturale nell'andare delle ore del giorno e nel susseguirsi delle stagioni. Luciana predilige una rappresentazione paesaggistica, all'interno del quale l'uomo ritrova se stesso, inoltrandosi in una natura che lo accompagna nel suo andare quotidiano, divenendo fidato custode dei suoi segreti, dei suoi pensieri, delle sue paure, giungendo, così, ad una fusione totale con la stessa.



LUCIANA CABERLOTTO - francescoadanu38@gmail.com

Dina Moscato



Dina Moscato, ha compiuto gli studi artistici prima a Forlì poi a Bologna Accademia Belle Arti. Attualmente vive e lavora a Treviso. L'artista, ha esposto in Italia e all'estero: Bruxelles, Venezia, Rovereto, Shanghai, Pechino, Madrid, Longarone, Treviso, Londra Roma, Ferrara, Stra, Amburgo, Olbia, Siena, Austria, Reggio Emilia, Pordenone New York, Philadelphia, Lucerna, Bologna, Verona, Forlì Aquila, Sabbioneta, Firenze. L'artista, con la sua ricerca, utilizza nei suoi dipinti, più tecniche. Ad esempio l'uso del Batik su seta, antica tecnica orientale, che permette di ottenere particolari risultati espressivi, dai quali traspare tutta la meraviglia per la scoperta di un dettato pittorico a volte estraneo alla volontà dell'autrice. Colori acrilici, l'uso della tecnica del "transfer" di immagini, foglie oro. L'insieme di questi mezzi espressivi producono nelle composizioni, forme o "apparizioni", dove i soggetti coinvolti si integrano o si allontanano fra di loro in una continua ricerca.



I confini tra ciò che è sfondo e ciò che è immagine, appaiono come frammenti di sensazioni che fluttuano in uno spazio dinamico, in cui la percezione visiva si sofferma o indaga con curiosità nelle composizioni che l'artista realizza. I confini tra ciò che è sfondo e ciò che è immagine, appaiono come elementi di sensazione in cui la percezione visiva si sofferma e indaga con curiosità nelle composizioni artistiche. Come in un caleidoscopio, le forme si trasformano in una grandola di colori. In una atmosfera alchemica che, conducono l'osservatore in un mondo di surreali immagini.

DINA MOSCATO - www.dinamoscato.com - dinamoscato@gmail.com

Federico Semenzato



Genio o bluff?!

Federico Semenzato mette in mostra la sua vita postando, decine di microscopici estratti di vita. Attimi fuggenti -dum loquimur, fugerit invida aetas>, che dimostrano la qualità incommensurabile di una materia artistico/biografica così estesa. Fototessere di un mosaico volutamente disarmonico, una attestazione inequivocabile della presa di coscienza del Maestro quale Artista totale, fin dalla sua infanzia. Possono sembrare particolari insignificanti una pettinatura, un vestito od uno sguardo, invece sono raffinatissimi calcoli operati nella ricerca ossessiva di una libertà espressiva sempre negata. Per nostro godimento, Semenzato è riuscito a compiere la trasgressione più ampia e completa, liberando la sua anima dalla "formalità", come già ci insegnò Mishima. Sorge sponte, infatti, il confronto diretto con l'opera, al vita e la morte del nipponico Poeta. Ma l'Artista, così operando ci porta, compiendo un'attenta analisi bilanciistica della vacuità umana e pur sottomettendosi alla partita doppia, a piantare un "menhir" sul pianume urbano e fotografico. Con questo gesto estremo è diventato "vero" contabile e fotografo che conta, spingendosi ben oltre il "seppuku" rituale di Yuiko. Io credo che risplenderà eternamente su di noi, spettatori mediocri ed incapaci di vedere la vera bellezza, la sua genialità. Jeanluc Petitdandseuse

Prima del selfie

Tutti noi abbiamo dei ricordi di usi che dall'infanzia si sono modificati ma fanno, in realtà, ancora parte della nostra esistenza; ci sono cose che ancora facciamo sebbene con altri mezzi. Una cosa che mi ricordo di aver fatto da sempre, è la fototessere necessaria per i documenti che via via hanno corrodato la mia vita ma, poi, utilizzata anche per divertimento o per fermare qualche istante come oggi si usa fare con gli abusati, perché gratuiti, selfie. Forse narcisista, forse documentarista, ho tenuto in ordine sparso parecchie fototessere, forse tutte quelle che ho fatto, che con l'ultimo trasloco sono riuscito a riunire, dando loro un senso temporale e quindi a proporre come mostra con il vero scopo che, contrariamente a quanto viene affermato dai miei amici, non è quello di nutrire il mio ego esibizionista, ma quello di far vedere il cambiamento di una persona attraverso gli anni in solo formato tessera. E qui sta l'originalità della cosa. Fede



FEDERICO SEMENZATO: fedebeo@virgilio.it

Silvana Marmai Cavallari



Silvana Marmai Cavallari è nata a Sermide (MN), risiede attualmente a Preganziol (TV) dove esercita la sua attività artistica. Ha iniziato giovanissima a dipingere, più tardi a modellare la creta ed è fondamentalmente autodidatta. Nel 1995 entra a far parte del gruppo culturale "Serenissima" di Marghera e da allora partecipa con continuità a concorsi, mostre, esposizioni in gallerie di diverse città ottenendo numerosi premi e riconoscimenti. Inizia verso il 2000 la passione per la scultura; attratta dalla plasticità della figura, dalla materia e dalla tridimensionalità. I soggetti che predilige sono le figure femminili e i bambini che rappresenta attraverso le sue terracotte policrome con una chiave di sensibilità, dolcezza e serenità.

SILVANA CAVALLARI MARMAL,
www.silvanacavallari.it - info@silvanacavallari.it



Gloria Canal



L'arte delle emozioni. Gloria Bagaglia in arte Gloria Canal nasce a Venezia da una famiglia benestante e fin da subito respira un'aria intrisa di arte, nella musica e nella pittura. La famiglia della madre Iolanda, per lo più composta da musicisti e pittori, è un soffio di aria fresca continuo composta di fantasie e di emozioni. Fin dai primi anni Gloria dimostra una propensione alle arti figurative, ma per necessità di vita, la madre si ammalò sin da quando Gloria era una bimba, cambia i propri orientamenti e si dedica alla famiglia. Poi incontra l'uomo della sua vita con cui condivide gioie, sentimenti e figli. Lorenzo capisce la grande passione di Gloria e le è sempre al suo fianco. La condivisione di quest'arte innata è per lui fonte di grande soddisfazione. Un'artista che cresce, si perfeziona, in una incessante ricerca ed esplorazione di nuovi stili. Gloria dedica a lui i momenti più importanti della sua carriera di scultrice, pittrice e ceramista.

GLORIA CANAL: www.gloriacanal.it / gloria@gloriacanal.it



Francesco Volpato



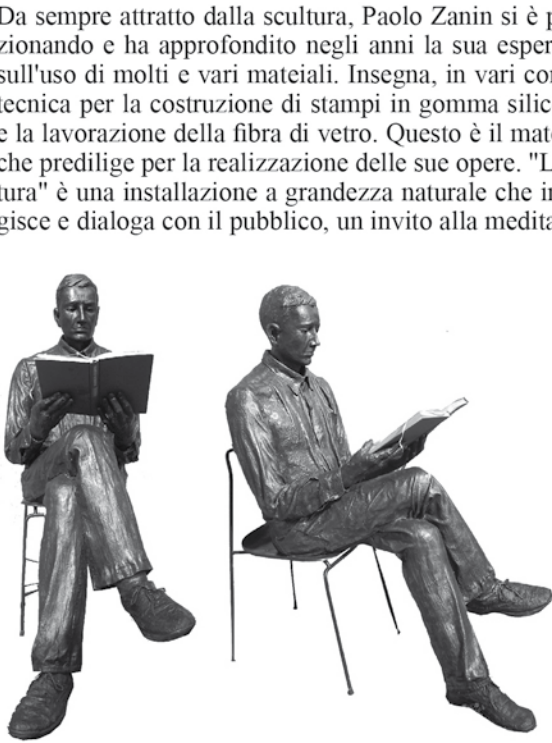
Francesco Volpato vive a Mirano (Venezia) dove è nato nel 1956. Nel 1971, all'età di quindici anni, comincia a lavorare in una fornace vetraia e a 18 anni diventa maestro-soffiatore. Diventa maestro lavorando in una delle più famose officine di fusione del vetro dell'isola di Murano, che annovera come maestro Gian Carlo Moretti, dalla quale andrà via dopo aver acquisito anche il titolo di maestro della filigrana. Nel 1990 inizia a collaborare con l'azienda La Murrina dove prenderà la direzione e la gestione della produzione nella nuova fabbrica sita nel comune di Marcon (Venezia). Nell'arco di dieci anni coltiva una passione legata al mondo dell'arte, producendo una propria linea di sculture e quadri grazie anche alla frequentazione di alcuni artisti di livello internazionale: Lino Brunelli, Giuseppe Granzo, Adriano Piu, Giorgio Celiberti, Antonio Zago, Mario Maccaotrozzi. Espone in continuazione in mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Il suo tragitto lavorativo, iniziato in giovane età come apprendista, nell'avvolgente calore diffuso dai forni, lo ha portato in tanti anni alla conoscenza di tutti gli ingredienti e astuzie necessari per la fusione e la lavorazione del vetro, sperimentando le mille possibilità di composizione della materia vitrea intuendo il lato pittorico intrinseco in essa riuscendo a trasferirlo nella tela piana o in un supporto analogo; è stato ed è tuttora uno degli agonisti "primigeni" ad unire le due arti scultura/pittura con l'uso della materia usata costantemente per centinaia di anni per l'arte vetraia.



FRANCESCO VOLPATO: volpato.fr@libero.it



Paolo Zanin



Da sempre attratto dalla scultura, Paolo Zanin si è perfezionando e ha approfondito negli anni la sua esperienza sull'uso di molti e vari materiali. Insegna, in vari corsi, la tecnica per la costruzione di stampi in gomma siliconica e la lavorazione della fibra di vetro. Questo è il materiale che predilige per la realizzazione delle sue opere. "La lettura" è una installazione a grandezza naturale che interagisce e dialoga con il pubblico, un invito alla meditazione, uno stimolo a ricercare

momenti di pausa, riflessione e serenità in un mondo sempre più frenetico e superficiale. Partecipa a varie mostre ottenendo diversi premi e riconoscimenti, tra questi il Premio, come artista segnalato, alla 14ª edizione di Arte Fiera Dolomiti 2018.

PAOLO ZANIN: zmodel@tin.it



Paola Nicosia



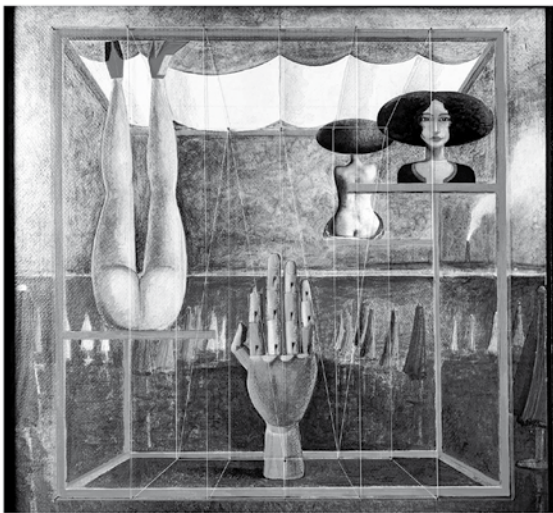
COLORE, CALORE e CUORE è il tritico semantico che sta alla base dell'ispirazione fotografica di Maria Paola Nicosia che vuol giungere a far vibrare e risuonare nello sguardo e nel cuore di chi osserva innumerevoli fantasie emotive. L'artista inizia il suo percorso espositivo con la partecipazione allo Spoleto Art Festival nel 2015 con una mini personale come artista del gruppo "Baronessa Soares e i suoi Artisti Internazionali". Nel 2017 consegue il Premio Internazionale allo Spoleto Art Festival per l'opera "Dolce poesia d'Amore" (Direttore Artistico M°Prof. Sandro Trotti-Presidente Commissione M°Prof. Sandro Bini) e partecipa all'Esposizione Artistica "Donne tra le piume di un'eleganza coraggiosa" presso la sede del Parlamento Europeo in Strasburgo. Nel 2019 partecipa allo Spoleto Art Festival ed alla Mostra internazionale "Internationart in Venice" (Direttore Artistico Fausto Brozzi). Nel 2020 con la partecipazione ad Arteinfiera Dolomiti (Direttore Artistico Franco Fonzo) consegue il secondo premio per la fotografia con l'opera "L'attesa".



PAOLA NICOSIA: www.paolanicosia.com - mpnicosia@gmail.com

Davide Raffin

Nasce nel 1969. Architetto, artista, designer e illustratore italiano, dopo la maturità artistica si laurea in Architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia; affina le tecniche del disegno e della rappresentazione grafica dapprima nello studio del professor Augusto Romano Burelli, noto a livello internazionale per i disegni di architettura (premio Biennale di Venezia 1991), e poi a Berlino. Dalla progettazione architettonica il suo interesse converge e si affina sulla comunicazione dell'arte, attraverso le diverse tecniche di rappresentazione estetica; in questo modo dalle prime esperienze progettuali la sua attività artistica si sviluppa su due binari paralleli: il design e l'architettura da un lato, la pittura e l'illustrazione dall'altro.



DAVIDE RAFFIN: davide.raffin@yahoo.it - studiorafin@studioraffin.it



Sandro Palla

Sandro Palla nasce a Locarno. Compiuti gli studi classici in Ticino, si laurea in odontoiatria all'Università di Zurigo e si specializza in Svizzera e negli Stati Uniti. Viene in seguito nominato Professore Ordinario all'Università di Zurigo, dove vive e lavora alternando frequenti visite a Treviso. È ora Professore Emerito della sua Università.



La sua fotografia, usata inizialmente come mezzo di documentazione scientifica a fini professionali, si salda alla consuetudine e sensibilità artistica trasmissagli dal padre pittore attraverso uno sguardo indagatore su spazi "diversi" e immagini di bellezza. La curiosità verso la vicenda umana gli permette di cogliere in profondità, sotto i vari cieli, figure, volti e costumi.

Sandro affina poi il suo talento fotografico mediante frequentazione di corsi e di workshop di rilievo, anche con Steve Mc Curry in un suggestivo viaggio in Etiopia. Ha esposto in Italia e all'estero riscuotendo notevole interesse.

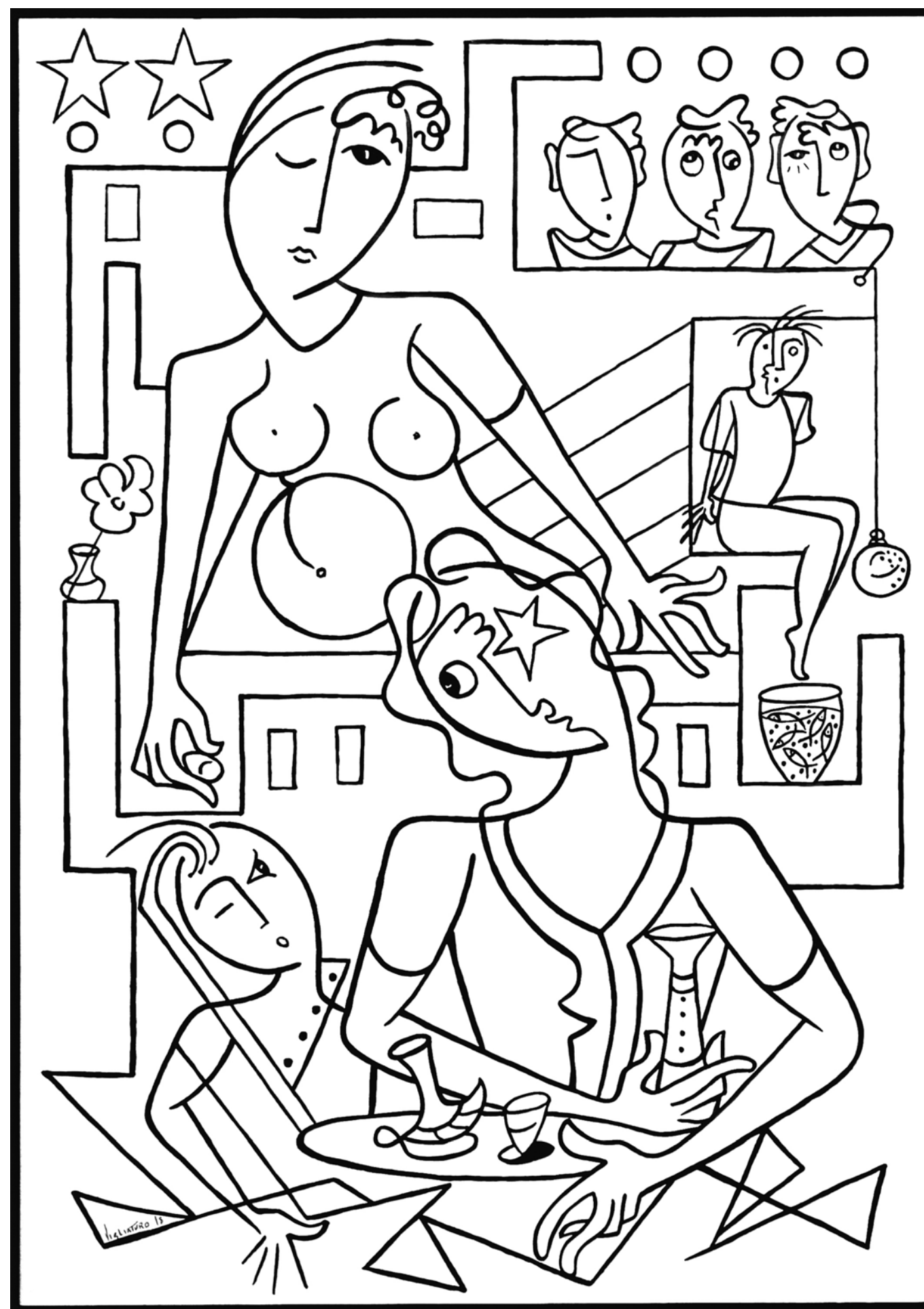


Alla fine dell'esperienza accademica, la sua fotografia cambia, perdendo il carattere documentaristico per entrare in una dimensione dove la macchina fotografica diviene lo strumento per catturare scatti che verranno poi scomposti e riorganizzati in "suggestioni cromatiche". Le composizioni, attraverso la sovrapposizione e l'intersezione di soggetti e di piani diversi, a volte sfocati, creano contrappunti cromatici spesso evanescenti. Le immagini, così, vanno oltre la percezione superficiale della realtà che viene filtrata e frantumata in un infinito gioco dinamico di linee, luci e colori che assurgono al valore di una visione concettuale.

SANDRO PALLA: sp19@sandropalla.ch



rosso, bianco e Verdi.
Italia unita, nella paura, nella battaglia, nella speranza, nel coraggio...nella bellezza.



Mentre penso a cosa pubblicare per rendervi partecipi dei miei ultimi lavori, mi riscopro in quarantena nella mia bottega, che è poi la mia casa. Penso ai progetti rimandati e penso al futuro. Ho adottato tutti gli accorgimenti che il nostro Stato e Governo ci hanno suggerito. #iorestoacasa

Facciamolo. Per noi, per le nostre famiglie, per il nostro lavoro che dovrà continuare; facciamolo per il mondo intero.

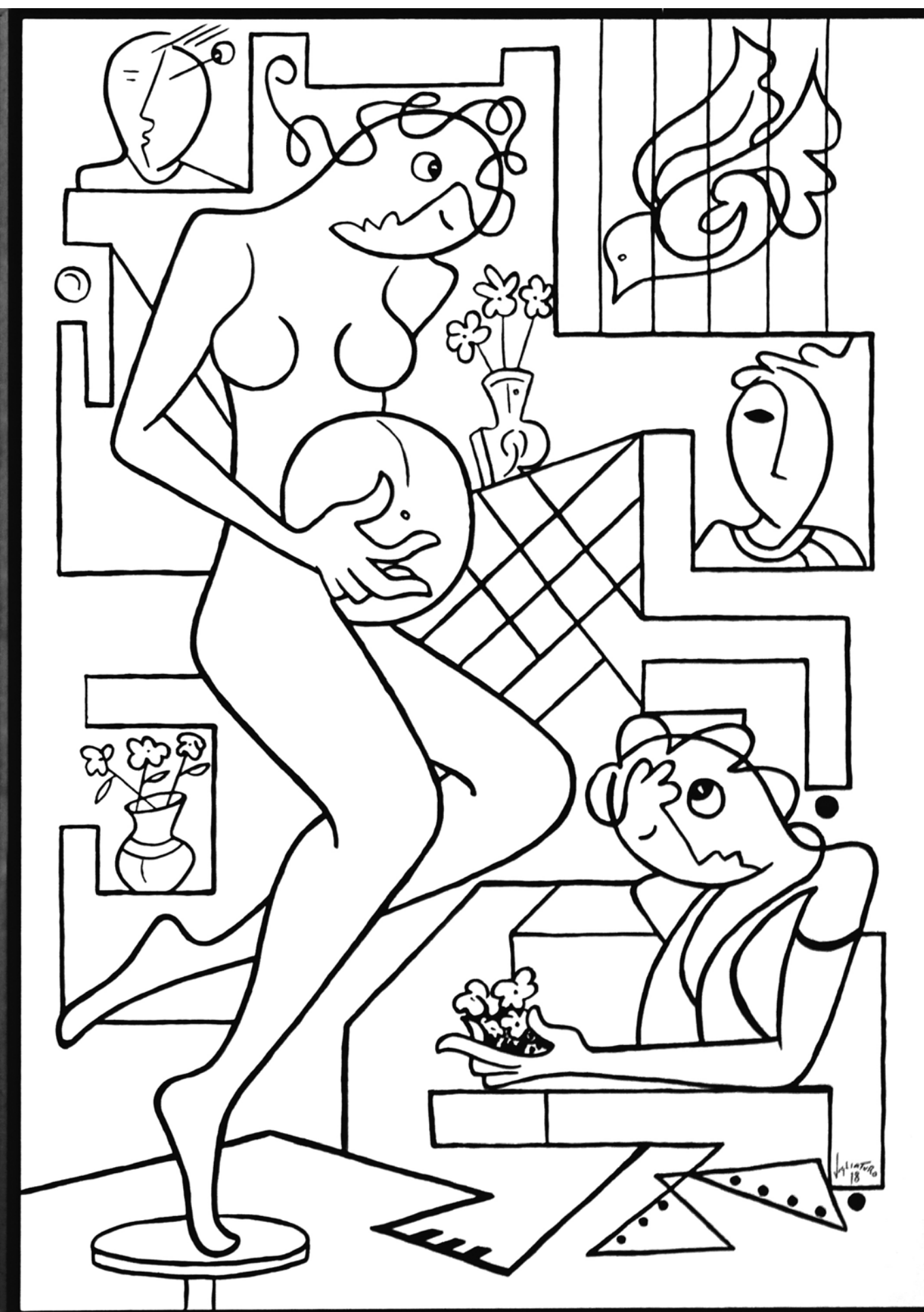


Ciò che ora sta accadendo ci ha aperto gli occhi e ci sta facendo diventare una nazione modello.

Ma quante morti abbiamo dovuto subire a causa dei molteplici e diversi inquinamenti causati da fabbriche e acciaierie; dalle Terre dei Fuochi da Sud a Nord; dai mari inquinati dalla plastica... Flagelli mai risolti. Quanti sono i morti?

Abbiamo fatto ben poco. Spero che questa "Italia unita" che stiamo vivendo continui anche per loro, quando la pandemia sarà terminata. Presto.

Abbiamo visto la nostra bandiera italiana appesa ai balconi per le vie delle nostre città esclusivamente quando era in gioco la Nazionale di calcio o quando l'Italia partecipava alle Olimpiadi. Ai balconi, ora, ce ne sono ancora di più.



Non ci doveva essere questa pandemia per ricordarci di essere italiani. Lo siamo. Dalla montagna dell'Alto Adige fino all'isola più estrema della Sicilia, con tutte le nostre importanti differenze che si trasformano in capacità e talenti che tutto il resto del mondo, da sempre, ci invidia.

Grande Italia! Ce la faremo e sono sicuro che saremo un popolo migliore.

Silvio Vigliaturo

#iorestoacasa



Silvio Vigliaturo

Mantova, Galleria Arianna Sartori, dal 24 aprile al 14 maggio 2020

DIEGO VALENTINUZZI

Alla scoperta dell'Immortalità

“Piume morbide, lievi, che sembrano nuotare nell’aria, formano ali vaporose, chiome fluenti, volano via come farfalle in questa serie di disegni che Diego ValentinuZZi dedica agli angeli, alla loro natura di creature sovraumane ed eteree, dalle affinità e, nello stesso tempo, distanze con il genere umano.

Un tema, questo degli angeli, già affrontato da ValentinuZZi nella sua abituale produzione. Si possono infatti incontrare figure celestiali nelle sue tele dove il sogno e l’inconscio si intrecciano all’immaginazione fervida e ad una capacità narrativa vivace e feconda, tale da creare un lessico autonomo e immediatamente identificabile.

C’è però, in questa sequenza di matite colorate su cartoncino, una leggerezza diversa, un restituire i soggetti al di fuori e al di sopra di qualsiasi contesto conosciuto. Come sospesi in chissà quale dimensione, nonostante le sensuali fattezze femminili o i corpi adolescenziali che li avvicinano alla vita terrena e, allo stesso tempo, tracciare una naturale lontananza dalle cose umane.

La tecnica fa sicuramente la sua parte in questo frangente, le matite morbide nei colori del cielo, dell’anima e della mente, sfumate con sapienza, l’utilizzo di inserti dorati e di piccole geometrie, rendono l’atmosfera decisamente spirituale e confermano l’abilità tecnica di ValentinuZZi, disegnatore preciso ed attento. Seppur non manchino le citazioni pop a lui tanto care, come le scritte che campeggiano tra le sinuosità angeliche, alcuni attinenze alla cartellonistica, alla metafisica e al surrealismo accostati alla pittura classica, c’è una evidente semplifi-

cazione in atto, una maggiore attenzione al particolare, alla figura in sé.

Sono assenti i riferimenti temporali e mancano pure i paesaggi, lo sfondo è neutro, dai toni chiari e polverosi, in modo da far emergere con maggior chiarezza il segno, i rossi e i blu che si intrecciano sul foglio a definire situazioni corali e figure di solitaria malinconia. Le penne molli si avvolgono lungo le schiene nude o si fanno capelli e capigliature bizzarre in questi angeli dalla bellezza perfetta e disarmante, che racchiudono tutto il fascino del mistero e quell’ambiguità propria dell’arte

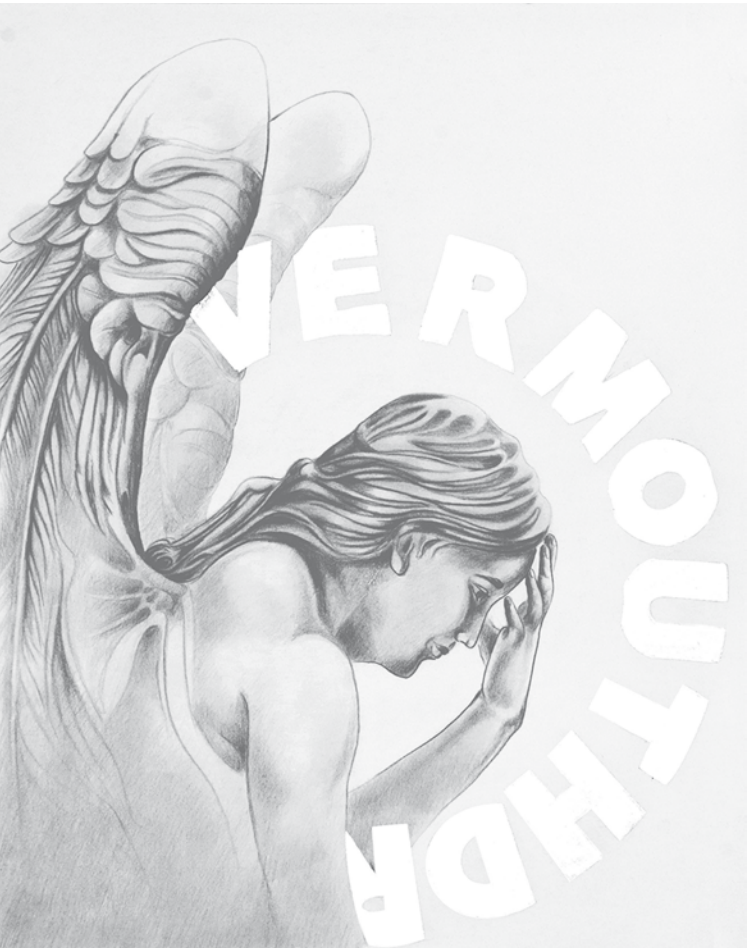
di ValentinuZZi, attivata da situazioni e stati d’animo in continuo divenire.

I volti enigmatici, dallo sguardo impenetrabile, sembrano inghiottire lo spettatore in chissà quale anfratto della mente, mentre i giovani profili lasciano spazio alla dolcezza e al candore del bacio rubato. Angeli custodi di confidenze, traghettatori di sogni, messaggeri della divinità, continuano ad essere l’aggancio mentale tra il visibile e il non visibile, tra il bisogno di protezione, la vicinanza e la necessità di credere in qualcosa che va oltre il reale e il riconoscibile”.

Cristina Feresin



«L’indecifrabile», tecnica mista su cartoncino, cm 50x40



«L’offerta del nettare», tecnica mista su cartoncino, cm 50x40

Diego ValentinuZZi (Monfalcone, 1953), artista italiano contemporaneo. Dopo la frequentazione del triennio “Istituto superiore di Stato per l’artigianato”, la sua attività nel mondo dell’arte ha inizio nel 1974 con la conoscenza del pittore romano Giordano Giurina. Tale incontro lo porta, fino al 1976, ad una assidua frequentazione della capitale, dove approfondisce la sua formazione artistica che matura tuttavia attraverso diverse esperienze compresa quella dell’arte affinata alla cromatologia. In seguito, al rientro nella sua città, collabora sovente con atelier artistici e design per la realizzazione di trompe-l’oeil e decorazioni varie per american bar, discoteche, navi da crociera. Fondamentale l’incontro con diversi galleristi per la diffusione delle sue opere tramite le aste televisive, che gli hanno permesso di valorizzare i suoi lavori in tutta l’Italia settentrionale. Da una ventina d’anni, inoltre, si adopera come interlocutore di rassegne d’arte di artisti giuliani a Venezia presso la Scoletta di San Zaccaria e il Palazzo delle Prigioni Vecchie. Ha collaborato anche per diversi anni con il critico d’arte Vittorio Sutto nella trasmissione televisiva “Il segno e il colore” in onda su Telefriuli.



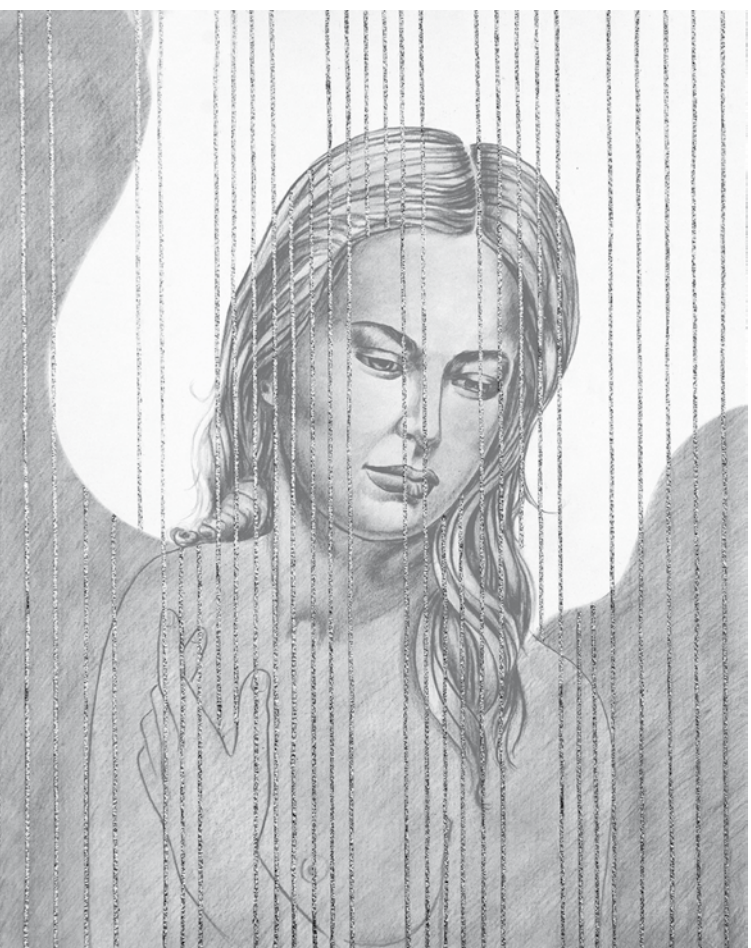
«Alla scoperta dell’immortalità», tecnica mista su cartoncino, cm 50x40

Ha partecipato a due eventi della Biennale di Venezia nel 2009 curata da Daniel Birnbaum e del 2013 con la direzione artistica di Massimiliano Gioni dove, in quest’ultima, gli viene dedicata una pagina personale sul catalogo generale.

Sue opere si trovano in permanenza presso:
- Messina Sant’Angelo di Brolo “Museo degli Angeli”,
- Teramo Giulianova “Museo dello Splendore”,
- Mantova Castel d’Ario “Casa Museo Sartori”,
- Trieste “Palazzo della Regione”,
- Torino Moncalieri “Pinacoteca A. Arduino”,

- Gaeta “Pinacoteca Giovanni da Gaeta”,
- L’Aquila “Museo Sperimentale di Arte Contemporanea”,
- Pescara Nocciano “Museo delle Arti Castello di Nocciano”,
- Caserta Parete “Museo Pam” Sezione Pop.

Diego ValentinuZZi
Alla scoperta dell’Immortalità
Luogo: Galleria “Arianna Sartori”
Indirizzo: Mantova - Via Cappelletto, 17
Apertura da Venerdì 24 aprile ore 17.30, alla presenza dell’artista
Date: dal 24 aprile al 14 maggio 2020
Orario di apertura: dal Lunedì al Sabato 10-12.30 / 15.30-19.30. **Chiuso festivi**
Informazioni: Tel. 0376.324260
info@ariannasartori.191.it



«Eterne presenze», tecnica mista su cartoncino, cm 50x40

“Casa Museo Sartori”

Castel d'Ario (MN) - Via XX Settembre, 11/13/15

VEGETALIA tra Alberi, Fiori e Frutti

mostra e catalogo a cura di Arianna Sartori



Inuagurazione:

Domenica 8 marzo, ore 11.00

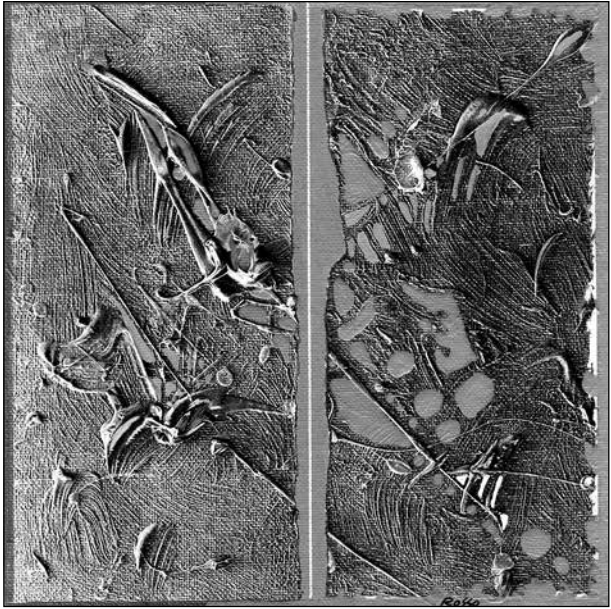
8 marzo - 5 aprile 2020

Per informazioni: tel. 0376.324260 Orario: Sabato 15.30-19.00, Domenica 10.30-12.30 / 15.30-19.00 Ingresso libero

“20 x 20” Progetto per un Museo *Collezione “Archivio - Sartori”*

ACCARINI Riccardo, 1. ACHILLI Ernesto, 1. ACRI Antonio, 1. ADDAMIANO Natale, 1. ALEKPEROVA Zemfira, 3. ALLEGRI NOTTARI Luigi, 3. ALVIANI Lino, 1. ANDREANI Roberto, 1. ANGELINI Vitaliano, 4. ANGIUONI Enzo, 1. ARENA Antonello, 1. ATTINÀ Antonino, 2. BADALONI Ariberto, 4. BADARI Grazia, 2. BARACCHI Erio, 1. BARACCHI Tiziana, 14. BARBA Raffaele, 2. BARBAGALLO Orazio, 3. BARBATO Franco, 1. BASTIA Liliana, 5. BASTIANELLI Luciano, 1. BATAACCHI Franco, 2. BATTILANA Marilla, 2. BAUDINO Nino, 1. BEDESCHI Nevio, 3. BELLINI Angelo, 1. BELLINI Enzo, 4. BELLUTI Gianfranco, 1. BELTRAME MASONE Rosalba, 3. BENCINI Ennio, 2. BENEDETTI Daniela, 1. BENETTON Simon, 2. BENGHI Claudio, 1. BERGAMINI Luisa, 1. BERTAZZONI Bianca, 1. BIANCATO Marzia Marshal, 2. BIANCONI Andrea, 2. BILLI Sergio, 1. BISIO Pietro, 1. BLANDINO Giovanni, 3. BOATO Matteo, 1. BOBÒ Antonio, 1. BONAN Federico, 1. BONETTI Beppe, 1. BONFANTE Egidio, 1. BONGINI Alberto, 15. BONGIORNI Giorgio, 5. BONGIOVANNI Luciano, 3. BORIOLI Adalberto, 1. BORNANCIN Gloria, 1. BORTOLUSSI Renzo, 2. BORTOLUZZI Milvia, 25. BOSCHI Alberto, 6. BRAGGIO Franco, 1. BRAIDO Silvano, 1. BRESCHI Fabrizio, 3. BRUNI Renzo, 2. BUCHER SCHENKER Gianni, 1. BUTTARELLI Brunivo, 3. CACCARO Mirta, 11. CALDANINI Margherita, 2. CALDINI Giancarlo, 30. CALVI Cesare, 2. CALVI Gladys, 1. CALZAVARA Renzo, 1. CAMORANI Ezio, 1. CANCELLIERE Mario, 1. CANNATA Matteo, 1. CANTINI Pier Luigi, 1. CAPITANI Mauro, 2. CAPOTONDI Claudio, 1. CAPRARO Sabina, 1. CARANTANI Maurizia, 1. CARANTI Antonio, 1. CARNEVALI Vittorio, 1. CARRETTA Giuseppe, 1. CASSANI Nino, 3. CASTAGNA Angelo, 1. CASTELLANI Luciano, 1. CASTELLUCCHIO Silvana, 2. CASTIGLIONI Gianpiero, 15. CAVALLERO Antonietta, 2. CAVICCHINI Maria, 2. CAZZADORI M. Teresa, 1. CELLI Alfredo, 2. CERRI Giancarlo, 1. CERRI Giovanni, 3. CESANA Angelo, 2. CHIMINAZZO Gianni, 1. CIACCHERI Paolo, 1. CIFANI Alfredo, 1. CIGNA Giorgio, 1. CIOCIOLA Domenico, 1. CLIVATI Guglielmo, 8. COCCHI Pierluigi, 2. COELLI Piersandro, 8. COLACITTI Pasqualino, 1. COLLINA Paola, 1. COLOMBI Riccardo, 2. COLOMBO Sergio, 1. COLUSSO Marcello, 1. CONCIAURO Bartolomeo, 1. CONSERVO Giovanni, 1. CONTESINI Elena, 1. CONTI Paolo, 2. CORONEO Pietro, 2. COSTANTINO Giorgio T., 1. COSTANZO Nicola, 1. COTRONEO Giuseppe, 1. COTTINI Luciano, 3. COTTINO Isidoro, 2. COZZA Paola, 1. COZZI Nicola, 1. CRAIA Silvio, 2. CRESPI Carlo A., 1. CRESTANI Cristina, 2. CRISANTI Giulio, 2. DALL'ACQUA Luciano, 1. DALLA FINI Mario, 8. DAMIANI Michele, 2. DE LEO Mario, 1. DE LUCA Federica, 1. DE LUIGI Giordano, 2. DE MARINIS Fausto, 3. DE MONTE Roberto, 1. DENTI Giuseppe, 1. DE PALOS Gianfranco, 2. DE SERIO Giulia, 1. DESIDERATI Luigi, 9. DIANI Valerio, 1. DIFILIPPO Domenico, 1. DIFRANCESCANTONIO Beatrice Marga, 2. DI GIOSAFFATTE Vincenzo, 1. DI MAIO Mario, 2. DIOTALLEVI Marcello, 1. DI PEDE Franco, 1. DI PIERI Gino, 1. DI PIETRO Bruno, 1. DI STEFANO Fernando, 2. DI VENERE Giorgio, 1. DOCCI Alessandro, 1. DONATO Francesco, 2. DOSSI Fausta, 1. ELVIERI Vladimiro, 1. ERROI Elisa, 2. FABBRI Paolo, 10. FABRI Otello, 1. FACCHINI Tazio, 9. FACCIOLO Giovanni, 2. FAINI Umberto, 1. FAMÀ Mico, 1. FAVA Vittorio, 1. FELPATI Armando, 1. FERRARI Anna, 1. FERRARI Maria Angiola, 6. FERRARO Ivana, 1. FERRO Davide, 1. FILARDI Giuseppe, 1. FIOCCO Giovanni, 1. FIORE Antonio Ufagrà, 1. FINOCCHIARO Pino, 1. FLORULLI Maurizio, 1. FONSATI Rodolfo, 1. FORNAROLA Salvatore, 1. FRANCIA Camillo, 1. FRANCO Luigi, 3. FRANCONI Luciano, 1. FRANGI Reale F., 1. FRATANTONIO Salvatore, 1. FRIGERIO Laura, 2. FRIGO Ugo, 2. FURCI Stefania, 1. FURLAN Luisella, 1. GALBIATI Barbara, 1. GALIMBERTI Carlo Adelio, 1. GALLI Fabrizio, 1. GALLIUSI Pietro, 5. GAMBINO Pippo, 1. GANDINI MONDADORI Franco, 3. GARATTONI Giuliano, 1. GAROLI Luigi, 1. GASPARINI Giansisto, 1. GAUDIO Lucia, 2. GAULI Piero, 2. GENOVESE Vito Antonio, 8. GENTILE Angelo, 1. GERICO (Geri Piero), 1. GERULL Martin, 2. GHIDINI Pierluigi, 2. GHISLENI Anna, 3. GIACOBBE Luca, 20. GIACOPELLO Barbara, 2. GIANNINI Vasco, 1. GI MORANDINI, 4. GIORDANO Frank, 1. GIORDANO Massimiliano, 1. GIOVANNINI Roberta, 2. GISMONDI Federico, 1. GIUNTA Salvatore, 1. GIUSSANI Lino, 2. GLORIOSO Mario, 1. GOLDONI Franca, 2. GOLDSCHMIEDT Milan, 2. GORLATO Bruno, 3. GRADI Marco, 2. GRANDI Silvia, 1. GRASSELLI Stefano, 1. GRILANDA Alberta Silvana, 1. GROTT Paola, 1. GUALA Imer, 1. GUARDAI Aida, 1. GUERRATO Denis, 4. GUERRIERI Francesco, 4. GUILLERMO N. M., 1. GUZZONE Giuseppe, 1. HAMAD Mohamad, 2. HOLCROFT Raffaella, 1. IACOMUCCI Carlo, 3. IACOMUCCI Gabriele, 1. IODICE Elio, 2. ISOLANI Mara, 1. IZZO Antonio, 2. LANZIONE Mario, 1. LAPI Paolo, 2. LAZZARI Isaia, 1. LAZZERINI Sergio, 1. LEOPARDI Paolo, 1. LESSIO Lauro, 2. LINDNER Pierre H., 1. LINDNER Silva, 1. LIOTTA Alessandro, 1. LIPPI Giuseppe, 2. LIPRERI Mario, 2. LO FEUDO Adele, 1. LOME (Lorenzo Menguzzato), 4. LONGHI Sergio, 1. LO PRESTI Giovanni, 1. LORENZETTI Raimondo, 1. LOTITO Giovambattista, 1. LOVISOLO Luciano, 2. LUNINI Susanna, 10. MADOI Giovanna, 1. MAGGI Ruggero, 3. MAGNOLI Domenico, 3. MAIOLINO Enzo, 1. MAMMOLITI Stefano, 1. MANCA Pier Antonio, 1. MANCINI Belisario, 1. MANCINO, 1. MANFREDI Antonio, 1. MANTOVANI Licia, 1. MANZOTTI Madilla, 5. MARANGONI Michele, 1. MARAZZI Paolo, 14. MARCHETTI Ada, 1. MARCON Luigi, 2. MARCONI Carlo, 2. MARGARI Franco, 1. MARGHERI Raffaello, 1. MARIN Charo, 1. MARIN Paola, 2. MARINI Renato, 2. MARINO Gabriele, 1. MARONGIU Giosuè, 1. MAROTTI Luigi, 1. MARRA Max, 1. MARRA Mino, 2. MARRANCHINO Domenico, 2. MARTINO Gabriella, 5. MARTINO Maurizio, 1. MARZULLI Lino, 1. MASCIA VINCENZO, 1. MASCIARELLI Gino, 1. MASINI Antonio, 1. MASSA Caterina, 2. MASSERINI Patrizia, 1. MASTRONARDI Carlo, 2. MAURO Andrea, 3. MAZZOTTA Alfredo, 3. MELE Vito, 1. MELLI Ivonne, 1. MEMMO Getano, 1. MERIK (MILANESE Eugenio), 9. MERLO Luigi, 1. MESSINA Lillo, 1.

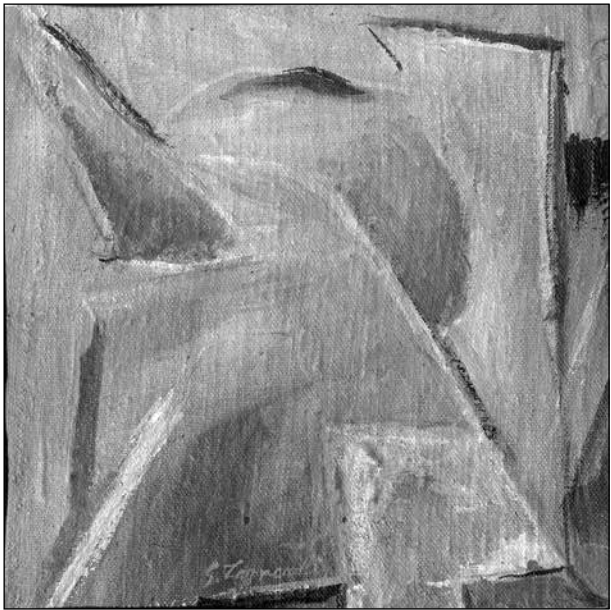
MICHIELIN Olga, 2. MISSIERI Bruno, 2. MOCCIA Anna, 1. MODOLO Michela, 1. MOLINOS Lucy, 1. MONCADA Ignazio, 1. MONTANI Sara, 1. MORA Franco, 1. MORANDI LUCIANO, 1. MORANDO Maria Grazia, 1. MORANDO Walter, 3. MORASSI Irma, 1. MORGANTI Fernanda, 1. MORI Domizio, 1. MORI Giorgio, 1. MORLIN Severino, 1. MOTTINELLI Giulio, 1. MULAS Franco, 1. MURARO Laura, 1. MUSI Roberta, 2. NAIRE Feo, 1. NASTASIO Alessandro, 1. NAVARRO Alicia M., 1. NEGRI Sandro, 2. NICOLATO Gianfranco, 1. NOTARI Romano, 1. NUCCI Giancarlo, 1. NUTINI Anna, 1. ORGNACCO DI TOMA Olivia, 1. ORNATI Ernesto, 1. OSSOLA Giancarlo, 1. PACI Fulvio, 1. PAESE Lucia, 1. PALAZZETTI Beatrice, 2. PALAZZO Franco, 8. PALDINI Marco, 1. PALLOZZI Gaetano, 1. PALMA Mario, 1. PALUMBO Eduardo, 1. PANCHERI Aldo, 2. PANCHERI Renato, 1. PAOLANTONIO Cesare, 1. PAOLI Piero, 1. PAREA Vincenzo, 1. PARMIGIANI Aldo, 1. PASINI Loredana, 1. PASTURA Paola, 2. PAULETTI Gabriella, 1. PEDRONI Pierantonio, 1. PELLICARI Anna Maria, 1. PERBELLINI Riccardo, 1. PEREYRA Martin, 1. PERETTI Giorgio, 32. PERINI Sergio, 2. PERONE Gennaro, 1. PERUZZI Silvano, 1. PESCATORI Carlo, 1. PETRUCCI Maria, 1. PIAZZA Massimo, 4. PIAZZA Vincenzo, 1. PICELLI Giulio, 2. PICCO Achille, 1. PIEMONTI Lorenzo, 2. PILATO Antonio, 1. PIRONDINI Antea, 1. PIVA Sergio, 1. PLICATO Cristiano, 3. POGGIALI BERLINGHIERI Giampiero, 1. POLETTINI Andrea, 1. POLLACI Bruno, 1. POLVER Bruno, 1. PONTE Bruno, 1. PORPORATO Luisa, 1. POZZI Giancarlo, 2. PRESOTTO Nadia, 1. PREVITALI Carlo, 2. PREVITALI Giulia, 2. PROFETA Luigi, 3. PUGLIESE Antonio, 1. PUPPI Massimo, 1. QUARTO Nunzio, 2. RAGUSA Lucia, 1. RAINER Rudolph, 1. RAINERI Francesco, 2. RAMPININI Valeria, 1. REA Fernando, 2. REGGIANI Liberio, 1. REGGIORI Albino, 1. RENZI Angela, 1. RENZI Geremia, 1. RESTELLI Lucilla, 2. RICCARDI Pasquale Lino, 13. RICCÒ Norberto, 3. RIMAURO Valentina, 1. RINALDI Riccardo, 2. RITORNO Maria Luisa, 1. RIZZARDI RECCHIA Andrea, 1. RIZZI Tiziana, 2. ROBERTI Elio, 1. ROMA Gina, 1. ROMANÒ Pino, 2. ROMANO Raffaele, 1. ROMILIO Nicola, 1. RONCA Laura, 2. RONZAT Piero, 2. ROSSI Gianni (VR), 1. ROSSI Gianni (SA), 2. ROSSI Giorgio, 1. ROSSO (Rossi Sergio), 3. ROSTOM Camelia, 2. ROVERSI Marzia, 1. ROVESTI Giuseppe, 1. RUBINO Giovanni, 1. SALA Giovanni, 1. SALATINO Gino, 5. SALVI Luigi, 1. SALZANO Antonio, 1. SANGALLI Alessandro, 1. SANTINELLO Anna, 1. SANTORO Giusi, 3. SANTORO Tano, 1. SASSU Antonio, 1. SAUVAGE Max Hamlet, 1. SAVINI Daniela, 2. SCACCHETTI Barbara, 2. SCAINI Giorgio, 1. SCAPIN Giancarlo, 1. SCARABELLI Davide, 1. SCHIAVI Alberto, 4. SCIAMÈ Vincenzo, 2. SCIMECA Filippo, 8. SEBASTE Salvatore, 3. SECCIA Anna, 2. SERAFINO Cesare, 5. SETTEMBRINI Marisa, 5. SGUAZZARDO Everardo, 3. SHABANI Artan, 1. SIANI Francesco, 1. SILVI Enzo, 1. SIMONA Sergio, 1. SIMONETTA Marcello, 2. SLIEPCEVICH Michele, 2. SODI Milvio, 4. SODDU Stefano, 1. SOLIMINI Renata, 1. SOMENSARI Anna, 1. SOMENSARI Giorgio, 1. SORAGNA Paolo, 2. SPENNATI Silvana, 1. STACCIOLI Paola, 1. STRADELLA Luigi, 1. STROPPIANA Livio, 2. STROZZIERI Leo, 1. TAMPELLINI Ida Valentina, 1. TANCREDI Marco, 1. TARANTINO Franco, 1. TARQUINIO Sergio, 1. TAVERNARI Ernesto, 2. TECCO Giuseppe, 1. TENCONI Sandra, 1. TERRENI Elio, 2. THON (TONELLO Fausto), 1. TIMONCINI Luigi, 1. TINA SAN, 1. TINARELLI Enzo, 2. TINTI Giovanni, 1. TIRADINI Corrado, 3. TODOVERTO Carmelo, 2. TOGNARELLI Gianfranco, 1. TOGO, 1. TOMMASI Francesco, 1. TONELLI Antonio, 1. TONELLI Patrizia, 1. TRESSANTI M. Gabriella, 7. TROIANO Marilena, 1. TROMBINI Giuliano, 1. VAIANI Melania, 1. VAIRO Virgilio, 1. VALENTI Fiorenza, 1. VALENTI Massimiliano, 1. VALENTINUZZI Diego, 1. VANETTI Tiziana, 2. VARLOTTA Francesco, 1. VASCONI Franco, 2. VERCILLO Giacomo, 3. VERNA Gianni, 2. VICENTINI Enzo, 2. VIGGI Marco, 2. VIGLIANISI Dina, 1. VIGLIATURO Silvio, 1. VITALE Francesco, 1. VITERBINI Paolo, 1. VIVIAN Claudia, 1. VIVIANI Vanni, 1. VOLONTÈ Lionella, 2. VOLPE Michele, 1. VOLPI Ermanno, 1. VOLPONI Venanzio, 1. VOLTA Giorgio, 1. ZANELLATO Alfredo, 2. ZANETTI Enzo, 1. ZANINI Giancarlo, 1. ZANUSSI Toni, 1. ZAPPALÀ Salvatore, 1. ZARPELLON Toni, 15. ZEFFERINO (Fabrizio Bresciani), 3. ZEN Sergio, 1. ZINGARELLI Ezio, 3. ZINGARINI Antonella, 1. ZITELLI Fabrizio, 1. ZITTI Vittorio, 2. ZORICIC Milan, 1. ZORZI Enrico, 1.



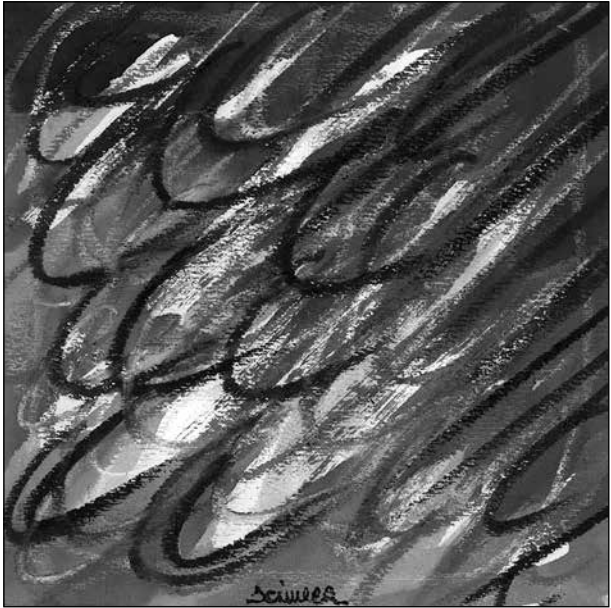
Rosso (Sergio Rossi) (Arcole - MB): «Senza titolo», 2018, tecnica mista su cartone.



Giuseppe Guzzone (Catania): «Isola di mare notturno», 2019, olio su tela.



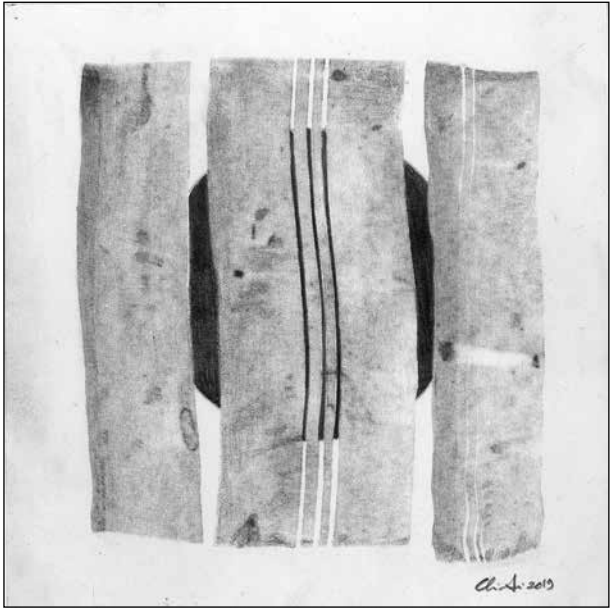
Gianfranco Tognarelli (Pontedera - PI): «Senza titolo», 2016, acrilico su tavola.



Filippo Scimeca (Milano): «Senza titolo», 2016, tecnica mista su carta.



Giuseppe Cotroneo (Benevento): «Tagli di luce materica», 2019, acrilico e tecnica mista su tela.



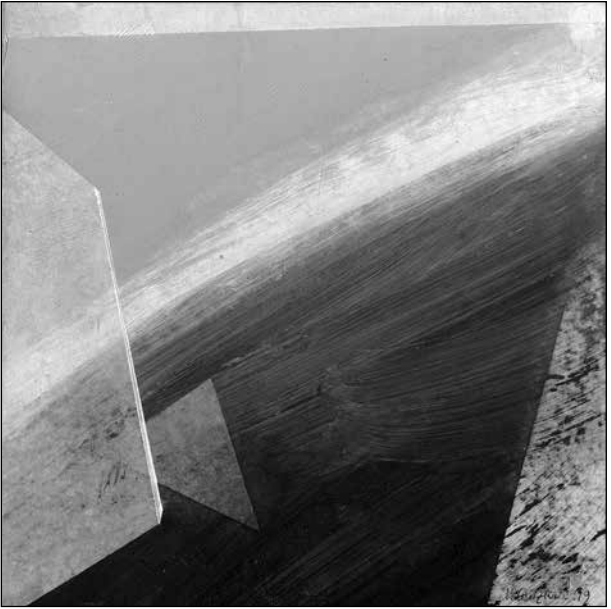
Guglielmo Clivati (Seriata - BG): «Avvento», 2019, tecnica mista su carta.



Ennio Bencini (Bellusco - MI): «Pensieri di cielo e di cuore. N° 2», 2019, tecnica mista su tavola.



Mohamad Hamad (Firenze): «Paesaggio toscano», olio su tavola.



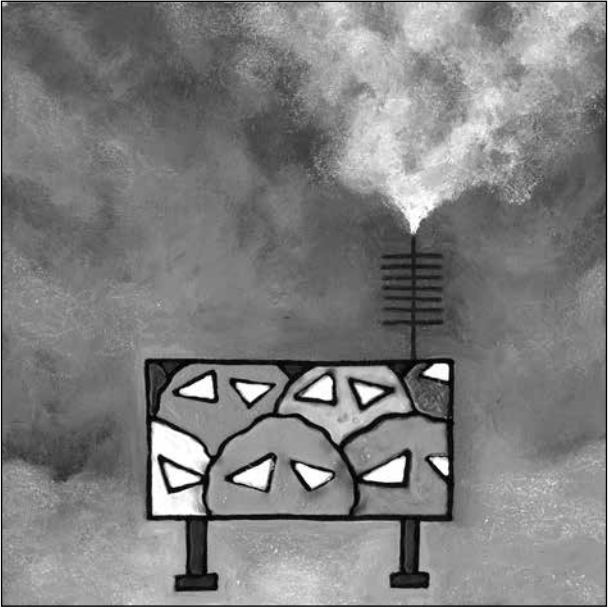
Mario Lanzione (Benevento): «Mediterraneo», 2019, acrilici e veline su tavola.



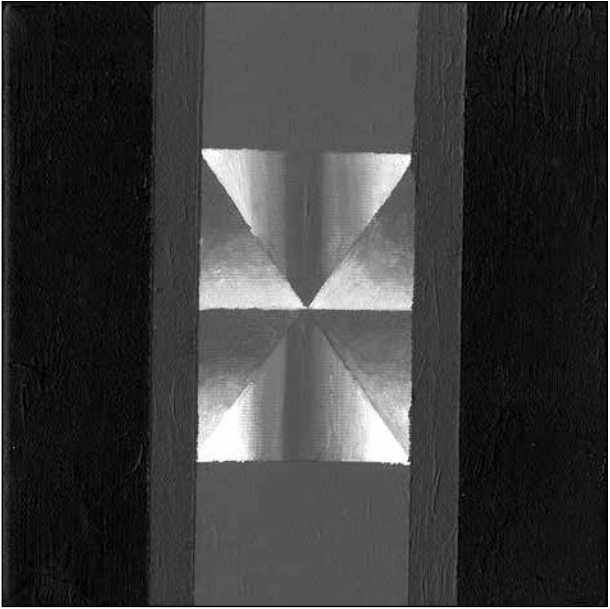
Giuseppe Denti (Thiene - VI): «All'ombra dell'albero», 2018, pittura su canapa e legno.



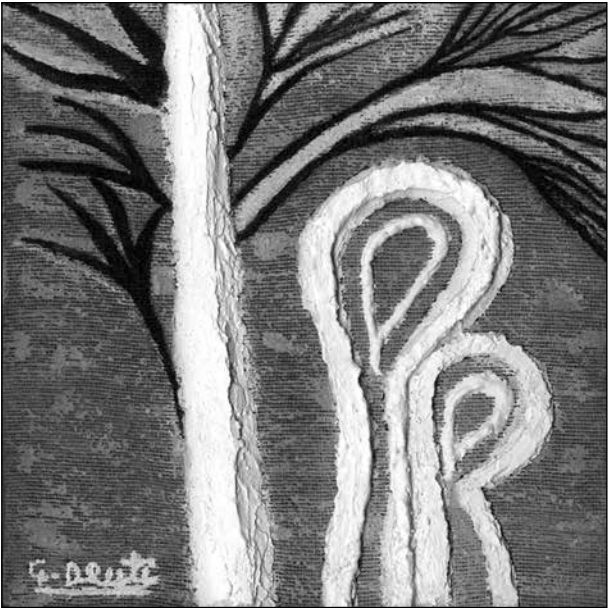
Nevio Bedeschi (Faenza - RA): «Senza titolo», 2019, xilografia e tecnica mista su cartone.



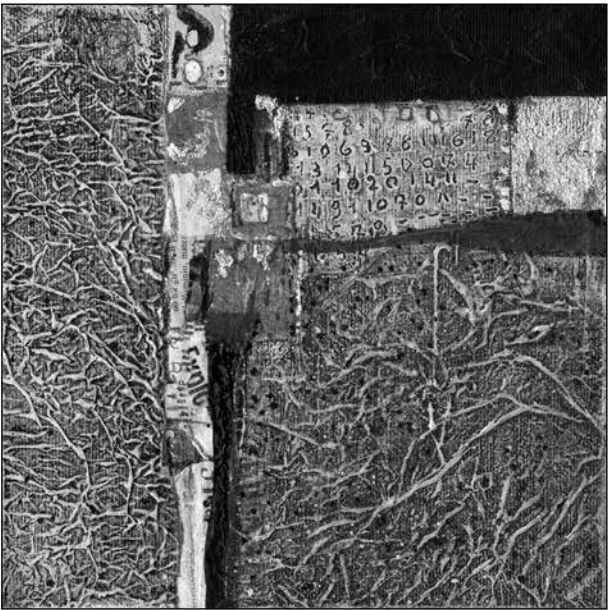
Davide Ferro (Pavia): «Television», 2019, acrilico su tavola.



Antonio Salzano (Nocera Superiore - SA-): «Senza titolo», 2019, acrilico su tela.



Giuseppe Denti (Thiene - VI): «All'ombra dell'albero», 2018, pittura su canapa e legno.



Fernanda Morganti (Quarrata - PT): «Messaggi», tecnica mista su tela.



Raffaele Barba (Capannoli - PI): «Costa», 2016, olio su tela.

In ricordo di GIOVANNI BLANDINO

Nella notte del 22 marzo 2020 è scomparso il Prof. Giovanni Blandino. Ho ricevuto la triste notizia dall'amico Luca Pietro Nicoletti. Esprimo alla famiglia il rammarico e la grande stima per le qualità artistiche di Giovanni e l'amicizia che da tanti anni ci legava.

Adalberto Sartori
con Maria Gabriella Savoia
e Arianna Sartori

La curva del cirmolo.
Ricordo di Giovanni Blandino.
Luca Pietro Nicoletti

Credo che il *Riposo* del 1995 sia una delle sculture più belle intagliare da Giovanni Blandino (Modica 21 marzo 1932-Magenta 22 marzo 2020): una donna dai fianchi ampi, reclinata in un gioco di disequilibri e ponderazioni cadenzate con le gambe accavallate, che dava vita a un guizzo di curve e controcurve teso ma pacato. Una posa elegante anche se tutto sommato scomoda da tenere, ma che restituiva il tepore di un attimo di siesta, la dolce e sensuale mollezza di una iconografia del piacere, carezzevole allo sguardo, che poteva indugiare sulle linee del ventre cogliendo l'indirizzo dinamico e pluridirezionale del tuttotondo, accompagnato dal disegno delle giunture evidenti fra i tasselli di cirmolo. Era un buon punto di partenza per capire la sua scultura e il suo modo di comporre, depurando la forma di qualsiasi



Da sinistra: Alfredo Mazzotta, Luciano Minguzzi e Giovanni Blandino

dettaglio non necessario, concentrata sui volumi ma con una conduzione ondulata dei profili. La ricordo come una folgorazione alla mostra *La scelta dell'immagine*, la bella personale della primavera 2008 alla Permanente, in tandem con il pittore Antonio Tonelli per il progetto "Spazio Atelier" dell'Ente Morale milanese. Mi è rimasto in mente il colpo d'occhio della sua *Donna con gatto* del 1992 che si affacciava dalla balconata del primo piano, incorniciata da due dipinti di Tonelli, che accoglieva i visitatori in mostra e li salutava alla fine della visita: un'immagine fissa come una stele, compatta nei suoi volumi pieni e unitari, ma domestica e accogliente come nello spirito gentile e cordiale del suo autore. Mi è tornata alla memoria questa occasione, la prima

per me di vedere opere sue, una volta appreso della dipartita di Giovanni, a ottantadue anni da poco compiuti, nella notte di domenica 22 marzo. Prima del 2008 Blandino era, per me, il nome di uno degli artisti chiamati da Pino Di Gennaro ad eseguire una scultura - sotto l'occhio fotografico attento di un altro comune amico scultore, Giorgio Scaini, - per illustrare le tecniche artistiche ne *I modi della scultura*. Solo dopo diverso tempo mi sarei reso conto che quel volume per i licei, poteva essere un prezioso e insostituibile racconto della scultura a Milano alla fine del terzo Millennio e di alcuni suoi protagonisti. Molti di loro li avrei conosciuti in seguito. Gli era stato chiesto, in quella circostanza, di esemplificare i procedimenti di intaglio di una scultura in legno, materia insolita nelle ricerche dei suoi coetanei ma di cui era uno degli ultimi alfieri, insieme a Giovanni Conservo, altro siciliano e suo amico. Loro due erano stati fra i pochi, se non i soli almeno a Milano, a scrivere con dedizione una pagina della moderna scultura lineare di figura, a cui si aggiungono momenti isolati della produzione di Franco Fossa e Floriano Bodini, per i quali il legno è stato uno dei materiali di cui servirsi alla ricerca di una figurazione aspra e tagliente (e con esiti altissimi), ma senza dare all'artigianato dell'intaglio quell'attenzione dedita e fedele, "mediterranea" nelle intenzioni, accordatagli dai due siciliani.

Vi si vedeva Giovanni assorto nel lavoro, imbracciare una sega a motore che, riflettendoci ora, contrastava non poco con la sua figura docile, col suo carattere schivo e affettuoso, incapace di una parola malevola e di qualsiasi forma di imprecazione. Mi aveva colpito, a pensarci ci bene, un raro tratto di garbo e signorilità durante un pranzo con un altro scultore, l'amico Alfredo Mazzotta, suo sodale compagno di mostre e vicino di studio per quasi quarant'anni: Giovanni aspettava che tutti i commensali avessero finito il proprio bicchiere per servire il vino a tutti. Mi accorgo anche, radunando le idee su di lui, che uno dei termini più ricorrenti riguarda rapporti di amicizia: Blandino era davvero amico di molti colleghi artisti, tanto era estraneo alle invidie e alla competizione agguerrita. Penso che il suo ritratto migliore si componga di piccole accortezze come queste, e che il loro luminoso candore si rispecchia poi nella ricerca espressiva. «Venendo dal marmo» mi raccontava ricordando gli studi all'Istituto d'Arte di Comiso, «lavoro il legno come se fosse pietra», ma il legno era più dolce, più adatto a certe articolazioni spaziali, per quel genere di figura, rispetto a quanto avrebbe potuto fare con materiali duri e pesanti, privi di una vita

duttile e biologica. Gli era rimasta, insomma, quella sintesi tipica della taglia diretta condotta affrontando direttamente il blocco senza l'ausilio di compassi e mezzi di traduzione, ma non la pesantezza greve del masso. Era quella solidità severa, forse, ad averlo tenuto lontano dalle lusinghe del tocco di pollice che affonda nella creta, dalla modellazione descrittiva imparata una volta approdato studente nell'aula di Francesco Messina all'Accademia di Belle Arti di Brera. Il bivio di fronte a cui doveva essersi trovato era proprio quello fra una scelta narrativa e stilnovista (ma illustrativa alle volte) o una concentrazione sentimentale su un tipo umano emblematico e di grave solidità terrestre, da comporre in atteggiamenti e relazioni formali dentro una sottile tensione di rimandi e controcurve. Eppure vale per lui quanto Eugenio D'Ors aveva detto proprio di Messina: la loro scelta era andata per una umanità "dalla caviglia grossa", per la grazia terragna delle pomone dalla concretezza palpabile. Blandino, però, vi aveva aggiunto un coefficiente di astrazione che ne faceva una sorta di punto intermedio fra il romanico ornamento di Conservo e la fluida liquefazione astratta di Mazzotta.

A quella mostra del 2008 era seguita una lunga visita al suo studio milanese, in compagnia del poeta Luigi Giurdanella, a cui lo accomunavano i natali modicani e una serie di amicizie comuni in Sicilia, e fra siciliani trasferitisi a Milano e dediti alle arti e alle lettere. Giovanni era un padrone di casa ospitale, innamorato della sua scultura, di cui parlava accarezzandola, trattandosi di un materiale caldo e dolce, per quanto indocile alla lavorazione. La vera sorpresa, però, furono i suoi disegni, pastelli e crete colorate che si sfarinavano sul foglio con gruppi di due o tre figure immerse in una nebbia vaporosa: partendo dalle solide forme della scultura non immaginavo che quei volumi sodi, compattamente torniti dalla luce senza un sottosquadro o un'increspatura, potessero tradursi in esiti grafici di quel genere, più affini forse ai piccoli bozzetti in terracotta che realizzava

prima di predisporre i blocchi di cirmolo che avrebbe intagliato subito dopo. La sensazione era che quel senso plastico andasse dileguandosi, che nel disegno non ricercasse l'esattezza dei profili arrotondati ma leggibili senza incertezze, solidi e fermi. In comune avevano l'attenzione per la figura statica, per le pose stanti, per i rapporti a due o a tre di più figure fra cui si stabilisce un dialogo ma dove, salvo taluni accenni di pathos degli anni Settanta, non accade nulla. Eppure il disegno, specialmente fra anni Settanta e Ottanta, era l'aggancio a una tradizione del Realismo necessaria a collocarlo entro quella "scelta d'immagine" a cui alludeva Giorgio Seveso in occasione della mostra della Permanente. Da quell'ambito, infatti, proveniva parte della critica che si era occupata di lui, a partire da un intenso testo di Raffaele De Grada del 1986: era il partito preso per la figurazione e per i sentimenti umani accessibile e scevra da sofisticate eleganze. Ma il "classicismo" di Blandino, estraneo a opzioni di manifesta denuncia, configurava un mondo arcaico dai gesti lenti e soavi, mai concitati, il cui arco di curvatura si potrebbe descrivere con un ampio movimento di polso. Seveso lo aveva spiegato allora meglio di tutti: la scelta esclusiva per la forma del corpo era «catalizzatore di un addensamento lirico fatto di acuttezze vive e di appassionata solidarietà con il nucleo umano delle cose». C'era forse il rischio, obiettò Giovanni quando feci una sua mostra presso l'Officina dell'Arte di Rho, al principio del 2009, di ridurlo a uno scultore "da camera", trascurando quella vocazione statuaria che aveva avuto modo di sperimentare, per esempio, nel Monumento ai Martiri di Passo Gatta per Modica, nel 1989. Mi sarebbe piaciuto scrivere un libro su Blandino: non sono mai riuscito a convincerlo a imbastire una monografia riassuntiva che desse conto del suo contributo alla storia della scultura a Milano. Ciò non toglie che la sua sia ancora una storia tutta da raccontare: quella di un'umanità discreta, ingenua forse, ma senza ombre.



«Maternità», bronzo



«Figura con Croce», legno

www.raccoltastampesartori.it



“Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori”

Oggi sono consultabili 14.347 opere e 1.264 autori
Quotidianamente il Sito viene aggiornato
con nuovi nominativi e nuove incisioni



VETRINA INCISA: Spazio aperto

Uno “spazio aperto” a disposizione di tutti gli ARTISTI INCISORI, che vogliono far conoscere e divulgare la loro opera incisa. Gli artisti devono inviare le loro incisioni che verranno pubblicate, complete dei dati tecnici relativi (titolo, anno, tecnica, misure, tiratura, editore, stampatore), alla redazione: ARCHIVIO, via Ippolito Nievo 10, 46100 Mantova. Le opere, dopo essere state pubblicate, entreranno a far parte della “Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori” di Mantova. Per informazioni: 0376.324260.



ALBERTO BOSCHI
In giardino, 2006, acquaforte, acquatinta, ceramolle, 4 lastre, mm 300x250. Tiratura: da definire + V pda. Editore e stampatore l'autore stesso, Capriata d'Orba (AL).



ALBERTO BOSCHI
Paesaggio, 2007, acquaforte, acquatinta, ceramolle, 3 lastre, 4 colori, mm 300x250. Tiratura: da definire + V pda. Editore e stampatore l'autore stesso, Capriata d'Orba (AL).



FRANCO PALAZZO
Il Mausoleo di Teodorico a Ravenna, 2004, acquaforte, puntasecca, mm 200x200. Tiratura: da definire + alcune PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Ravenna.



FRANCO PALAZZO
Reperto, 2003, puntasecca, mm 333x250. Tiratura: da definire + alcune PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Ravenna.



CARLO IACOMUCCI
Varese - Sacro Monte, s.d., puntasecca, mm 130 x 240. Tiratura: 12 esemplari. Editore l'autore stesso, Macerata.



CARLO IACOMUCCI
Varese - Sacro Monte, s.d., puntasecca colorata a mano, mm 130 x 240. Tiratura: 12 esemplari. Editore l'autore stesso, Macerata.



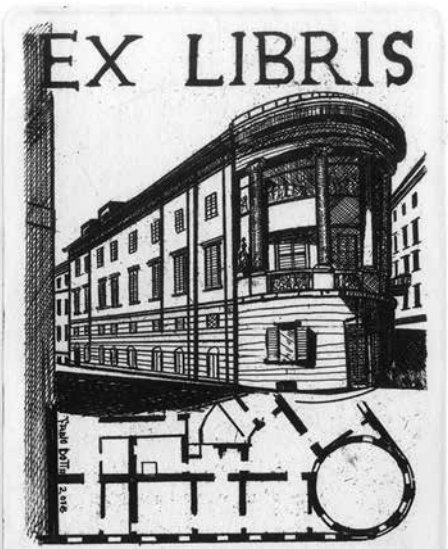
CARLO IACOMUCCI
Varese - Omaggio al Sacro Monte, s.d., acquaforte colorata a mano e stampata su lamelle di sughero, mm 130 x 240. Tiratura: da definire + alcune PA. Editore l'autore stesso, Macerata.



GIUSEPPE DENTI
La mia Pietà, 2007, xilografia, mm 320 x 220. Tiratura 20 esemplari. Stampatore Centro Internazionale di Grafica, Venezia; Editore l'autore stesso, Thiene (VI).



FABIO DOTTA
Bassano del Grappa (VI): Alberto Parolini al Museo Remondini, 2017, puntasecca; mm. 115 x 97. Esemplare: prova. Stampatore ed Editore l'autore stesso, Trieste.



FABIO DOTTA
Trieste: La Rotonda Pancera (1806), 2018, acquaforte; mm. 131 x 101. Esemplare: 7/29. Stampatore ed Editore l'autore stesso, Trieste.



FABIO DOTTA
Milano Expo 2015, 2014, acquaforte; mm. 130 x 99. Esemplare: 6/27. Stampatore ed Editore l'autore stesso, Trieste.

VETRINA INCISA: Spazio aperto

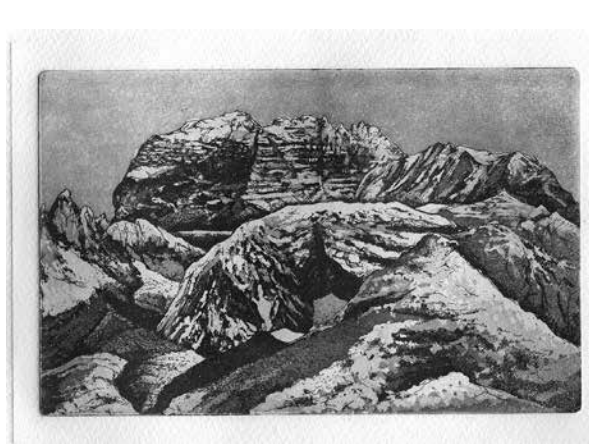
Uno “spazio aperto” a disposizione di tutti gli ARTISTI INCISORI, che vogliono far conoscere e divulgare la loro opera incisa. Gli artisti devono inviare le loro incisioni che verranno pubblicate, complete dei dati tecnici relativi (titolo, anno, tecnica, misure, tiratura, editore, stampatore), alla redazione: ARCHIVIO, via Ippolito Nievo 10, 46100 Mantova. Le opere, dopo essere state pubblicate, entreranno a far parte della “Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori” di Mantova. Per informazioni: 0376.324260.



ROBERTO RAMPINELLI
Vaso di fiori, 2019, ceramolle, acquaforte, acquatinta su fondino - 3 matrici, mm 320 x 410. Tiratura: da definire + alcune PDA. Editore l'autore stesso, Caponago (MB).



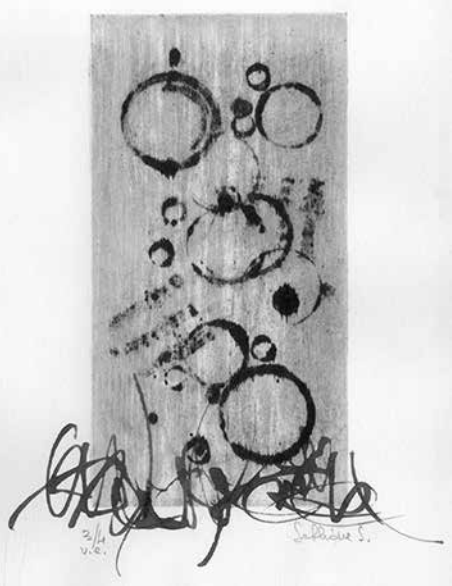
GRAZIELLA PAOLINI PARLAGRECO
Pupi siciliani, acquaforte, mm 255x320. Tiratura: 75 esemplari. Editore e stampatore l'autore stesso, San Gregorio di Catania.



GIOVANNI BRAMBILLA
Inverno sul Brenta, 2006, acquaforte, acquatinta, mm 138 x 215. Tiratura 10 esemplari. Stampatore ed editore l'autore stesso, Erba (CO).



MIHO IKEDA
For you, 2017, xilografia a colori, mm 200 x 70. Tiratura: 20 esemplari. € 80,00. Editrice e stampatrice l'autrice stessa, Carrara.



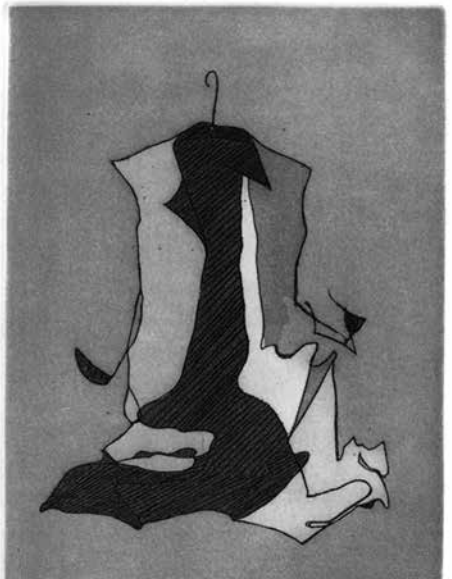
SILVANA SABBIONE
Senza titolo, 2019, mokulito/litografia su legno + calligrafia, mm 200 x 170. Tiratura: 4 esemplari. Stampatore ed editore l'autore stesso, Buttigliera Alta (TO).



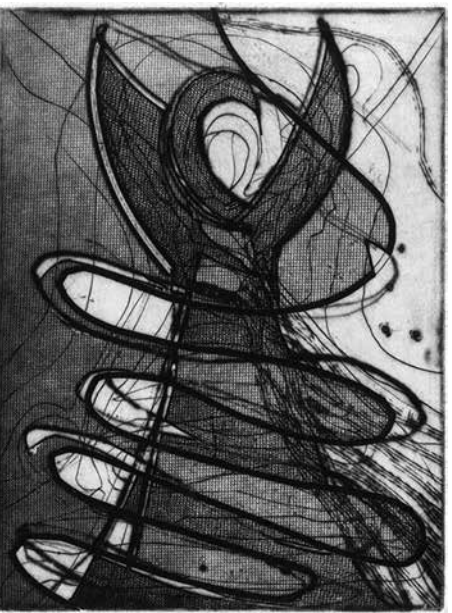
SILVANA SABBIONE
Senza titolo, 2019, mokulito/litografia su legno, mm 250 x 140. Tiratura: 2 esemplari. Stampatore ed editore l'autore stesso, Buttigliera Alta (TO).



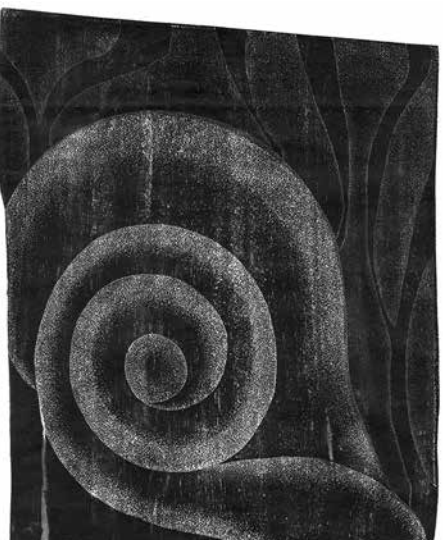
MARIA GRAZIA BOMMAN
Kefren faraone, 2011, acquaforte, acquatinta, mm 235 x 180. Tiratura 8 esemplari. Stampatore ed editore l'autore stesso, Erba (CO).



MARISA LELII
L'angelo, 2012, acquaforte, acquatinta, mm 195 x 145. Tiratura da definire + alcune PDA. Tiratura 10 esemplari. Stampatore ed editore l'autore stesso, Nereto (TE).



MARISA LELII
L'angelo, 2012, acquaforte, acquatinta, mm 195 x 145. Tiratura da definire + alcune PDA. Stampatore ed editore l'autore stesso, Nereto (TE).



BEATRICE PALAZZETTI
Pensiero Ricorrente, 2015, xilografia - 2 matrici, mm 320 x 250. Tiratura 10 esemplari. Stampatore ed editore l'autore stesso, Roma.

NOTIZIE INCISE a cura del Centro Studi Sartori per la Grafica

Mostre

• **Raffaello e l'incisione europea dal Cinquecento all'Ottocento.** A cura di Zeno Davoli e Chiara Panizzi, Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi, via Luigi Carlo Farini 3, dall'8 febbraio al 5 aprile 2020, Ingresso libero, per info: 0522.456084.

• **Giuseppe Gorni (1894 - 1975). Acqueforti e puntesecche.** A cura di Adalberto Sartori. Mantova, Parette Sartori, via Ippolito Nievo 10. Fino al 14 aprile 2020, per info: 0376.324260.

Bandi, Premi, Concorsi & Rassegne

• **Mostra Internazionale Biennale "Grafica ed Ex Libris" XIV edizione.** Castello dei Paleologi, Casale Monferrato (AL), dal 4 aprile al 3 maggio 2020.
Per info: barolapio@libero.it cell. 348.7629167.

• **XV Biennale Internazionale di Incisione. Premio Incisione, Acqui Terme e Premio Grafica, Annullo Filatelico. Giugno 2021.**
Per info: info@acquiprint.it
www.acquiprint

Raccolta delle Stampe
Adalberto Sartori-Mantova
Nuove acquisizioni:
Fogli incisi

• **ELENA FRONTERO** (Savona)



- Le cuginette, 2013, acquaforte, mm. 310 Ø, es. prova per III° stato.



- Giochi di bimbi, s.d., acquaforte, mm. 490x195, es. 6/8.

- Tema per Ingrid - Coccole, s.d., acquaforte, mm. 240x295, es. 1/3.

- Omaggio a Leo Ferré, s.d., acquaforte, mm. 295x250, es. p.d.a.

- Alta marea, 2009, acquaforte, mm. 247x325, es. 8/8.

- Sandro, s.d., acquaforte su fondi-
no, mm. 320x245, II/V.

- Micetta, s.d., acquaforte, mm. 210x190, es. 1/8.

- Gioser e il suo segreto, s.d., acquaforte, mm. 300x390, es. p.d.a.

- Ingranaggi, s.d., acquaforte, mm. 390x300, es. primo stato.

- Argo, s.d., acquaforte, mm. 323x238, es. p.d.a.

• **MARIA NIVES CAIS** (Vittorio Veneto - TV)



- Villaggio sotto la neve, 2019, acquatinta, mm. 98x65, es. 8/25.



- Neve sul borgo, 2019, acquatinta, mm. 98x60, es. 8/25.



- Fiori e foglie, 2019, puntasecca, mm. 98x65, es. 6/25.



- Casolare innervato, 2019, acquatinta, mm. 65x70, es. 6/25.



- Quattro case tra la neve, 2019, acquatinta, mm. 75x50, es. 6/25.



- Case e neve, 2019, acquatinta, mm. 70x55, es. 6/25.



- Casa solitaria sotto la neve, 2019, acquatinta, mm. 60x505, es. 6/25.



- Bimba tra i fiori, 2019, puntasecca, mm. 97x60, es. 6/25.

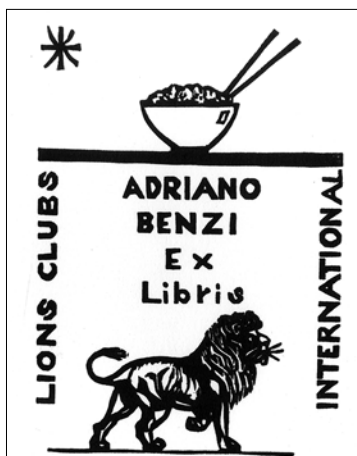
Si ringraziano tutti coloro (Artisti, Gallerie, Critici d'arte, Enti, ecc...) che collaboreranno alla realizzazione della BIBLIOTECA dell'INCISIONE inviando cataloghi, monografie, volumi relativi all'incisione dal XIX secolo ad oggi a:

"Centro Studi Sartori"
via Cappello, 17
46100 Mantova

• **GIANNI VERNÀ** (Quagliuzzo - TO)



- E.L. per Claudio Botto Paola, 2013, sogg. Giannello e Peronella (Boccaccio), X1, mm. 130x130.



- E.L. per Adriano Benzi, 2014, sogg. leone, X1, mm. 140x98.



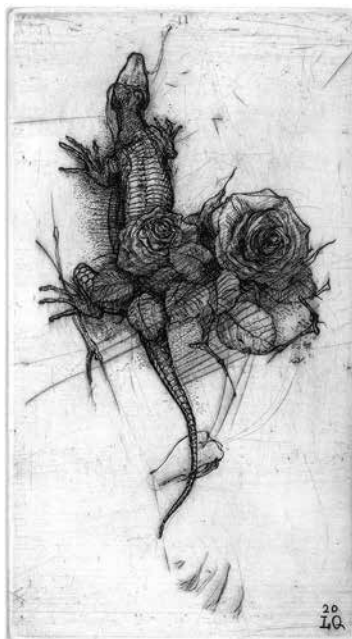
- E.L. per Gianfranco Cardinal Ravasi, 2016, sogg. stemma del Cardinale, X2, mm. 96x90.



- E.L. per Gianluca Montinaro, 2017, sogg. libro e stelle, X1, mm. 135x105.

Libri d'Artista,
Plaquette & Cartelle

- (Lanfranco Quadrio - Palermo)



- Giuseppe Condorelli, **Do funno di quali notti (Dal fondo di quale notte)**, l'incisione è di Lanfranco Quadrio, Palermo, Edizioni dell'Angelo, MMXX, tiratura in 40 esemplari firmati e numerati con cifre arabe. Esemplare N° 12/40.

Centro Studi Sartori e
Biblioteca dell'Incisione,
Mantova.
Libri ricevuti:

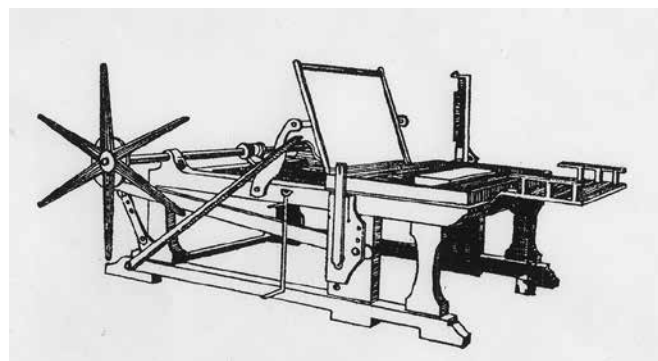
• **Vito Tumiatì. Incisioni dal 1971 al 2018.** Ferrara, 2019, pp. 120.

• **Florida Xheli. Nuvole a specchio.** Testo di Marzio Dall'Acqua, catalogo mostra, Museo Casa Frabboni, San Pietro in Casale (BO), 2019, pp. 48.

• **Elisabetta Viarengo Miniotti. Dipingo quel che conosco, dipingo per conoscere, 1977 - 2004.** Testo di Pino Mantovani, catalogo mostra, Castello della Contessa Adelaide, Susa, pp.nn.

• **Anty Pansera, Italo Zetti oltre la xilografia.** (Xilografo, pittore, illustratore, artista grafico, cultore delle arti applicate, collaboratore della Triennale di Milano). Milano, Fondazione Italo Zetti, 2019, pp. 108.

VENDO



torchio litografico (metà 800 francese autentico) perfettamente funzionante e corredato di rulli - inchiostri - pietre litografiche.
Prezzo su richiesta. Per informazioni: tel. 031.642159

IL COLLEZIONISTA

Umbriafiore, Bastia Umbra (PG), dal 25 aprile al 3 maggio 2020

ASSISI ANTIQUARIATO

"Assisi Antiquariato" è pronta a stupire per il 48esimo anno.

Dal 25 aprile al 3 maggio novanta espositori italiani e stranieri proporranno mobili, dipinti, sculture, gioielli, maioliche, orologi, tappeti e grandi arredi.

Appuntamento da non perdere per collezionisti, studiosi e appassionati.

BASTIA UMBRA - Voglia di stupire e di conquistare un pubblico sempre più vasto e variegato. "Assisi Antiquariato" è uno degli eventi principali nella primavera italiana dell'arte antica, appuntamento imperdibile per collezionisti, studiosi, appassionati e semplici curiosi. L'edizione numero 48 della prestigiosa mostra mercato nazionale si svolgerà dal 25 aprile al 3 maggio nel Centro Umbriafiore di Bastia Umbra, trasformato per l'occasione in raffinata galleria. Occasione unica, a due passi dalla città di San

Francesco, per ammirare e acquistare oggetti unici, spesso sognati per una vita intera. Migliaia di pezzi di stili diversi, tutti con la propria storia e il proprio fascino. Oggetti che riescono sempre a regalare emozioni.

Riflettori puntati soprattutto sui mobili, di tutte le epoche e provenienze: armadi, tavoli, comò, ribalte, credenze, specchiere e altro ancora. Sarà una vetrina di prestigio anche per i dipinti: dai lavori di alcuni grandi maestri del 1400 alle nature mor-

te del 1600. E poi sculture, argenti, gioielli, orologi da tavolo e pendole di tutti i generi, icone russe, bronzi, tappeti, libri antichi e stampe, grandi arredi e splendide maioliche. "Assisi Antiquariato" copre, in pratica, un arco temporale compreso tra il 1200 e i primi anni del 1900.

La cura dei dettagli e la particolare selezione degli antiquari, rigidamente scelti da una commissione di esperti d'arte, hanno contribuito nel corso degli anni a qualificare l'evento umbro. L'offerta è sempre attenta

alle esigenze dei visitatori e degli stessi operatori. "Nel tempo si è capito che nulla può essere lasciato al caso, la qualità è un elemento imprescindibile", spiegano gli organizzatori del Cima (Centro Internazionale Manifestazioni d'Arte).

Insomma, "Assisi Antiquariato", una delle più antiche e prestigiose mostre mercato d'Italia, si è ritagliata uno spazio di rilievo nel panorama nazionale. E' da sempre sinonimo di eleganza e di originalità. Occasione

straordinaria per immergersi in un mondo fantastico e per acquistare qualche oggetto del desiderio.

Orari di apertura:

25 e 26 aprile: dalle 10 alle 20 (continuato)
27 - 28 - 29 - 30 aprile: dalle 15 alle 20
1 - 2 - 3 maggio: dalle 10 alle 20 (continuato)

Per informazioni: segreteria mostra 075 800.13.11
www.assisiantiquariato.it

PREMIO PEGASO AL MAESTRO
CARLO IACOMUCCI

Lunedì 24 febbraio 2020, presso il Teatro Eliseo di Roma, si è svolta la cerimonia di premiazione del XII Concorso **"Il volo di Pegaso"**, promosso dall'Istituto Superiore della Sanità di Roma. Tra i finalisti e vincitori del prestigioso riconoscimento, anche l'artista Carlo Iacomucci, che ha partecipato con un'opera

dal titolo "Sipario Nel Mondo", conquistando l'ambito premio come miglior disegno per la sezione arti visive. Si tratta, nello specifico, di una tecnica mista che rappresenta un gruppo di figure all'interno di un sipario con vista su di un ponte immaginario, emblema di connessione e unione. Al centro, una sfera di colore



Carlo Iacomucci tra le sue opere - 2020

azzurro, metafora del mondo e quindi del messaggio universale dell'arte. Il cielo, metà chiaro e metà scuro, a simboleggiare il giorno bianco e luminoso e la notte buia e scura, proprio come il percorso di una persona affetta da una malattia che torna alla rinascita spirituale e fisica, nella contemplazione della bellezza dell'arte. In alto a destra un aquilone, che unisce la parte alta e la parte bassa del disegno. Con questo nuovo e ulteriore riconoscimento, il Maestro Iacomucci ha contribuito, ancora una volta, a portare avanti e mantenere alto il nome delle Marche in Italia e fuori dai confini nazionali. info. 320.0361833-Carlo Iacomucci nasce e studia ad Urbino, opera a Macerata.

Patrizia Minnozzi

Carlo Iacomucci, artista tra i più rappresentativi delle Marche, maceratese d'adozione, è nato

ad Urbino nel 1949, dove ha frequentato la Scuola del Libro. Una Scuola di grande tradizione e prestigio, che porta avanti, in modo personalizzato, da tantissimi anni.

Il maestro Carlo Iacomucci, illustre incisore e pittore, è uno degli otto "Marchigiani dell'anno" 2014 e nel corso della sua lunga e prestigiosa carriera ha ottenuto tantissimi riconoscimenti nazionali, internazionali, fra i quali: l'onorificenza di Cavaliere al merito artistico e culturale conferitagli nel 2011 e nel 2017 quella di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, con decreto del Presidente della Repubblica. Ha partecipato a tante mostre importanti, da ricordare: la 54ª Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia-Padiglione Italia per Regioni, a cura di Vittorio Sgarbi e alla Biennale Arte Contemporanea "Premio Marche 2018", Forte Malatesta di Ascoli Piceno.

Il sipario nel mondo di Carlo Iacomucci

ANDAR PER MOSTRE

Conegliano (TV)
«Il Racconto della Montagna nella pittura tra Ottocento e Novecento»
 Palazzo Sarcinelli, via XX Settembre 132.
 Dal 6 marzo al 5 luglio 2020.
 Mostra a cura di Giandomenico Romanelli e Franca Lugato.
 Catalogo: Marsilio Editori.
 Orari: da martedì a venerdì 10.00-18.00, sabato e domenica 10.00-19.00, lunedì chiuso.
 Ingresso: intero € 11,00, ridotto € 8,50.
 Per informazioni: tel. 0438.1932123.
 www.mostramontagna.it

Gazoldo degli Ippoliti (MN)
«Numeri & Parole, opere di Manuela Bedeschi e Tiziano Bellomi»
 MaM Museo d'Arte Moderna dell'Alto Mantovano, Via Marconi, 126.
 Dall'8 febbraio all'8 marzo 2020.
 Mostra a cura di Gianfranco Ferlisi.
 Orario: dal lunedì al sabato 9-12, giovedì sabato e domenica pomeriggio 15-18.
 Per informazioni: tel. 0376.657141.

Mantova
«I Sogni delle Donne» Opere di Bianca Bertazzoni, Cecilia Mazzocchi, Ezia Arioli, Graziella Ferri, Lucia Bonseri, Mariarita Brunazzi, Marisa Macaluso, Maura Maffezzoni, Odoarda Cazaniga Donesmondi,

Romilde Marcante, Kiara Rossato.
 Atelier des Arts, via della Mainolda 19.
 Fino all'11 aprile 2020.
 Orario: da martedì a domenica 16.30-19.30.
 Per informazioni: chiara.rossato@virgilio.it

Milano
 Associazione Artisti Quartiere Garibaldi, c/o la sala espositiva Centro Internazionale Studi e Lavoro S. Pietro, via Varese 6, tel. 02.29003084.
«Caterina Peduzzi. La maschera e il volto»
 Dal 31 marzo all'11 aprile 2020.
«Angelo Rondelli e Danuta Samdomierska. Colori rubati»
 Dal 14 al 25 aprile 2020.
«Andare oltre... Donna»
 Dal 28 aprile al 12 maggio 2020.
 Orario: tutti i giorni 16.30-19.00, domenica chiuso.

Padova
 Museo Eremitani, Piazza Eremitani, 8.
 Dal 1° febbraio al 10 maggio 2020.
 Mostra a cura di Maria Teresa Benedetti e Francesca Villanti.
 Catalogo: Skira editore, € 30,00.
 Orari: da martedì a domenica 10.00-19.00, chiuso lunedì non festivi e primo maggio.
 Ingresso: intero € 10,00, ridotto € 8,00.
 Per informazioni: tel. 049.2010010.

Il grande fotografo turco Ara Güler

Eccezionale mostra al Museo di Roma in Trastevere

“Da lontano si sentono il brusio della città, qualche fischio di vaporetto e suoni di clacson attutiti. Questo è il suono di Istanbul, è il suono di una magia misteriosa, che vi attira a sé e vi avvolge. Se vivete in questa città sentirete sempre questi suoni, perché insieme sono la voce della nostra città”. Questo è il suono di una città affascinante, magica, misteriosa come Istanbul, una delle maggiori città della Turchia, che si trova a cavallo tra Europa e Asia, sullo stretto del Bosforo e nei secoli è stata il crocevia di civiltà, di culture e religioni, ponte tra Oriente e Occidente; tanto che Alphonse de Lamartine ebbe a scrivere: “Se a un uomo venisse concessa la possibilità di un unico sguardo sul mondo, è Istanbul che dovrebbe guardare”. I suoni della città, di cui parla il grande fotografo turco Ara Güler (Istanbul 1928 – 2018), sono stati, attraverso il suo obiettivo nel corso di tanti decenni di lavoro, tradotti in splendide e quanto mai evocative immagini in bianco e nero che ora, per la prima volta in Italia – dopo aver fatto tappa a Parigi, Londra e New York – possono essere ammirate nella mostra allestita al Museo di Roma in Trastevere (peccato che dopo l’effimero di questo evento espositivo non resti un catalogo per l’approfondimento storico-critico che certamente meritava). Nominato uno dei sette fotografi migliori al mondo dal British Journal of Photography Yearbook e insignito del prestigioso titolo di “Master of Leica” e lucido, quanto appassionato osservatore della storia e società turca (“l’occhio di Istanbul”, com’è stato definito), Güler ci ha lasciato in eredità oltre due milioni di foto da cui emerge quanto il suo approccio con la fotografia sia stato permeato di cultura, di sensibilità letteraria e poetica in cui prevale un fondo di forte nostalgia per un mondo, che sotto i suoi occhi, davanti al suo obiettivo, è stato scenario di continue e a volte laceranti trasformazioni. Professionalmente venne premiato da un rapido successo se so pesa che già nel 1956 divenne corrispondente per il Vicino Oriente prima per “Time Life, e poi per “Paris Match” e “Stern” nel 1958; durante lo stesso periodo, l’agenzia Magnum Photos cominciò a distribuire le sue fotografie a livello internazionale. Le immagini del suo famoso *reportage* intitolato “L’arca di Noè” furono distribuite da



Ara Güler: “Sophia Loren”

Magnum Photos, raggiungendo più di 100 pubblicazioni. Di lì doveva partire una intensa e splendida carriera. Oltre che *reporter*, il fotografo turco di origini armenie, è stato un eccellente ritrattista; l’essere diventato uno tra i fotografi più conosciuti e “riconosciuti” è dimostrato dal fatto che – come la mostra ci fa vedere – il suo obiettivo ha “immortalato” grandi protagonisti della storia, della cultura e dello spettacolo a lui contemporanei: da Churchill a Picasso, da Paolo VI a Fellini, da Orson Welles a Sophia Loren, da Chagall a Dalì, da Antonio Tabucchi a Bernardo Bertolucci. La sua Istanbul — ritratta a partire dagli anni Cinquanta — ha infatti, tanto più oggi, il fascino di un *monde perdu*. Ma lo sguardo di Güler, pur sedotto dalle tradizioni e dal sapore locale, non indulge mai al vernacolare proprio per questa sua capacità di saper cogliere, sia pure nella fissità del bidimensionale, poesia e tempo. Belle e letterarie, è quasi banale dirlo, le immagini di questa mostra che è alla sua quinta tappa mondiale (dopo Londra, Parigi, Kyoto e New York), promossa da Roma Capitale e presentata dalla Presidenza della Repubblica di Turchia in collaborazione con il Museo Ara Güler e l’Archivio e Centro di Ricerca dedicato all’artista: fotoreporter di fama mondiale, fu un artista, uno di quei fotografi il cui sguardo è permeato di pensiero, letteratura, poesia e malinconia per un mondo in via di trasformazione.

Michele De Luca

Mercati e Fiere dell’Antiquariato

PIEMONTE

CHIVASSO (TO)
Ultima domenica di ogni mese, tranne agosto e dicembre.
«Mercà d’la Tola». Si svolge in Viale Matteotti e in Via del Collegio. Sono presenti 135 espositori.
 Per informazioni: Comune, Ufficio Commercio, tel. 011.9115218.

LOMBARDIA

GONZAGA (MN)
13 Aprile (Lunedì dell’Angelo)- Piazza Matteotti.
25 Aprile - Piazza Matteotti.
1 Maggio - Piazza Matteotti.
17 Maggio - negli spazi esterni e interni della Fiera Millenaria di Gonzaga.
2 Giugno - Piazza Matteotti.
23 Agosto - Piazza Matteotti.
17 / 18 Ottobre - nei padiglioni della Fiera Millenaria di Gonzaga.
1 Novembre - Piazza Matteotti.
22 Novembre - Piazza Matteotti.
8 Dicembre - Piazza Matteotti.
26 Dicembre - Piazza Matteotti.
«Mercato del c’era una volta». Sono presenti oltre 500 espositori. Per informazioni telefonare a: Circolo Filatelico Numismatico ed Hobbistico, tel. 335.7072502, sito: www.cerauna-voltagonzaga.it

BOLLATE (MI)
Tutte le domeniche, escluso agosto.
«Mercato dell’Usato e dell’Antiquariato». Si svolge nel centro della città (piazza della Resistenza) dalle ore 8.30 alle ore 19.00. Nel mese di luglio il mercato termina alle ore 14.00. Sono presenti circa 120 espositori. Per informazioni: Ufficio Commercio del Comune di Bollate tel. 02.35005413 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, sito: www.comune.bollate.mi.it

CASTEL GOFFREDO (MN)
1° domenica del mese, escluso gennaio ed agosto.
«Libri sotto i portici». Sotto i portici, nelle vie e nelle piazze del centro storico, dalle ore 8.00. 150 espositori.Gran mercato di libri vecchi usati e introvabili, fumetti, riviste e dischi in vinile. Centro storico. Per informazioni: Alessandra Taraschi cell. 349.3543558, Corrado Bocchi 335.5355605, www.librisottoportici.it

SABBIONETA (MN)
1° domenica del mese, escluso gennaio ed agosto.
«Mostra Mercato Piccolo Antiquariato». Si svolge presso Galleria degli Antichi, Via Vespasiano Gonzaga, Piazza Ducale. Circa 120/150 espositori. Orario 8.00-18.00. Ammessi hobbisti e artisti (piccolo artigianato). Per informazioni: Pro Loco, tel. 0375.52039, Ufficio del Turismo, tel. 0375.221044, e-mail: iat@sabbioneta.org

VARESE
1° domenica del mese, escluso luglio e agosto.
«Antico Mercato Bovino». Si svolge nel centro storico (C.so Matteotti) dalle 8 alle 20. Sono presenti 70 espositori. Mobili, quadri, libri, oggetti, vetri e porcellane. Per informazioni: Promo-Varese, tel. 0331.635229.

MAGREGLIO (CO)
2° domenica di ogni mese tutto l’anno.
«Mercatino dell’antiquariato di cambio e scambio». Si svolge presso il piazzale della Madonna del Gissallo con una bellissima panoramica direttamente sul Lago di Como. Sono presenti circa 50 espositori (libri, quadri, stampe, oggetti di vario genere per ogni gusto, ecc.). Per informazioni: Pro Loco di Magreglio, Via Adua, 5, 22030 Magreglio, tel. 031.965710 (segr. tel.).

CASTELLEONE (CR)
2° domenica del mese, escluso agosto.
«Castelleone Antiquaria». Dal 1988. Si svolge nel centro storico, dalle 7 alle 19. Due settori distinti. Sono presenti 180 espositori per l’antiquariato con oggetti di qualità e selezionati. Sono presenti circa 30 espositori vintage e artigianato artistico. Si accetta solo merce di qualità. Per informazioni: Presidente Associazione Culturale Pupilla Bergo, Via Garibaldi 2, Castelleone, cell. 348.855756,

www.castelleoneantiquaria.it
 info@castelleoneantiquaria.it

SOLFERINO (MN)
2° domenica del mese, da marzo a dicembre.
«Mercatino del piccolo Antiquariato. Collezionismo e Curiosità». Si svolge nella gonzaghesca piazza Castello, adiacente al parco della Rocca. Sono presenti 50/60 espositori. Per informazioni: Associazione Pro Loco Solferino, tel. 0376.854276, tel./fax 0376.854360.

BRESCIA
2° domenica di ogni mese, luglio e agosto esclusi.
«Mercatino d’antiquariato e delle curiosità». Presso il Quadriportico di Piazza della Vittoria. Sono presenti circa 80 espositori al coperto. Per informazioni: Sig. Frassine, tel. 030.2772966.

CARIMATE (CO)
3° domenica del mese, escluso luglio e agosto.
«Mostra Mercato dell’Antiquariato». Si svolge nelle piazzette e sotto i portici dell’antico Torchio di Carimate, dalle 9 alle 19. Sono presenti circa 40 espositori (gioielli, vetri, porcellane, stampe, mobili, libri). Per informazioni: Comune di Carimate, Ufficio Vigili, tel. 031.7894150.

LONATO (BS)
3° domenica del mese, escluso gennaio.
«Mercatino di Lonato». Si svolge nel centro storico. Per informazioni: tel. 030.91392225, fax 030.91392240.

GARDONE V.T. (BS)
4° domenica del mese, da aprile a dicembre.
«Vecchia Valtrompia - Mostra Mercato e Mercatino dell’Antiquariato e delle curiosità». Si svolge presso il quadriportico Beretta. Organizzatori: Comune di Gardone V.T. e Comitato Centro Storico. Per informazioni: Comune di Gardone V.T. (Ufficio Commercio), tel. 030.8911583.

VENETO

MARTELLAGO (VE)
2° domenica del mese escluso luglio e agosto.
«Cose d’altri tempi». Si svolge in Piazza Bertati. Dalle 8 alle 18. Per informazioni: tel. 041.5461478 (mercoledì 16 - 18).

ASOLO (TV)
2° domenica del mese, luglio e agosto esclusi (Aprile solo Lunedì di Pasqua).
«Mercato di Asolo». Si svolge in piazza Centrale. Per informazioni: Associazione Asolo Manifestazioni, Piazza d’Annunzio, 1 - 31011 Asolo, tel. 0423.55967, fax 0423.520896.

PIOVE DI SACCO (PD)
Ogni 2° domenica del mese.
«Mercatino del portico». Si svolge nel centro storico del paese. Per informazioni: Pro Loco Piove Di Sacco, tel. 049.5840705.

MONTAGNANA (PD)
Ogni 3° domenica del mese, luglio e agosto esclusi.
«Grande Mercato dell’Antiquariato e del Collezionismo». Si svolge nel centro storico del paese, 100 espositori. (Negozii aperti). Per informazioni: Pro Loco, tel./fax 0429.81320.

TREVISO
Ogni 4° domenica del mese.
«Cose d’altri tempi». Per informazioni: Associazione Artigiani e Commercianti per il Borgo Cavour e Via Canova, Borgo Cavour 58, tel. 0422.419195.

VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
Ogni 4° domenica del mese.
«Mercatino delle cose antiche e dell’hobby». Si svolge nel centro storico dalle ore 9 alle ore 19. Sono presenti circa 90 espositori. Oggettistica, stampe, mobili, tappeti, argenteria. Organizzato dall’Associazione Percorsi. Per informazioni: tel. 340.8600109.

CEREA (VR)
Ultima domenica del mese (luglio e dicembre escluso).
«Mercatino della Fabbrica». Circa 250 espositori. Aperto ai privati e ai commercianti. 6000 mq al coperto. Presso

l’area ex Perfosati. Per informazioni: tel. 045.6070700.

VENEZIA GIULIA

TRIESTE
Ogni 3° domenica del mese.
«Mercatino dell’Antiquariato e dell’Usato d’Epoca». Si svolge nel centro cittadino alle spalle di Piazza Unità d’Italia. Specializzato in antiquariato austroungarico. Per informazioni: Assoerre, Ass. Rigattieri Trieste, Piazza Vecchia 5, 34121 Trieste, tel. 040.367530, fax 040.638816.

EMILIA ROMAGNA

PIEVESESTINA di CESENA
3° domenica del mese e sabato precedente, da settembre ad aprile.
 Si svolge negli accoglienti padiglioni di Cesena Fiera, Via Dismano, 3845, 300 espositori provenienti da tutta Italia, propongono un grande assortimento di oggetti d’antiquariato ed arte. Dipinti, statue lignee, argenterie, mobili antichi, utensili, marmi, porcellane, tappeti orientali, maioliche, gioielli ed altro a partire dal 1500 al 1900. Ingresso: € 3,00, gratuito fino a 14 e dopo i 70. Parcheggio gratuito. Orari: sabato e domenica 9/19. Organizzazione: Blu Nautilus srl, tel. 0541.53294, m.semprini@blunautilus.it
 www.fierantiquariato.it
 www.ceraunavoltantiquariato.it

SANT’ARCANGELO di ROMAGNA (RN)
1° domenica del mese, escluso agosto.
«La casa del tempo». Piazza Ganganelli e dintorni. Antiquariato, cose vecchie, artigiani, restauratori, 100 espositori. Ore: 9-19. Per informazioni: Blu Nautilus, Piazza Tre Martiri 24; 47900 Rimini, tel. 0541.53294, 0541.439571.

CORTEMAGGIORE (PC)
1° domenica di ogni mese, gennaio escluso.
«Mostra Mercato dell’Antiquariato e cose d’altri tempi». Sotto i portici di Via Roma e Via Cavour, Via Garibaldi, Pza Patrioti, Largo Umberto, Via Vitalli, Via XX Settembre. Presenti oltre 200 espositori. Per informazioni: Pro Loco, tel. 0523839080.

BOLOGNA
2° domenica di ogni mese e sabato antecedente, escluso luglio e agosto.
«Mercato Antiquario Città di Bologna». Piazza S. Stefano (centro storico). Quindicesimo anno di attività, 87 espositori titolari di licenza provenienti dal centro-nord Italia. Per informazioni: Consorzio fra gli operatori del mercato antiquario città di Bologna, tel. 051.330995.

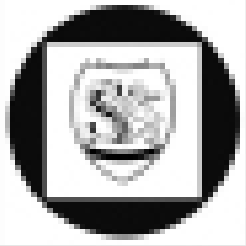
S. ILARIO D’ENZA (RE)
1° domenica del mese, agosto escluso.
«Antiquari in Piazza». Quindicesimo anno di attività. Mercatino limitato a soli titolari di licenza. Più di 110 espositori professionisti da tutta Italia Centro-Nord. Per informazioni e iscrizioni: Antare, Piazza Repubblica, 5 - 42049 Sant’Ilario d’Enza (RE), tel. 0522.901134.

PIEVE DI CENTO (BO)
Ogni 4° domenica del mese.
«Mercati dell’antiquariato». Sotto i portici della città, dalle ore 9.00 in poi. Sono presenti oltre 50 espositori provenienti dalla Toscana, dal Veneto e dall’Emilia Romagna. Per informazioni: 051.975008, 051.974593; 051.975533.

UMBRIA

BASTIA UMBRA (PG)
«Assisi Antiquariato»
 Dal 25 aprile al 3 maggio 2020.
UMBRIAFIERE
 Orari di apertura:
 25 e 26 aprile: dalle 10 alle 20 (*continuato*)
 27 - 28 - 29 - 30 aprile: dalle 15 alle 20
 1 - 2 - 3 maggio: dalle 10 alle 20 (*continuato*).
 Per informazioni: tel. 075.509479
 www.assisiantiquariato.it

Si comunica che le date ed i luoghi dei mercati indicati nella rubrica possono subire variazioni indipendenti dalla nostra volontà; per questo consigliamo gli appassionati di verificare telefonicamente l’esattezza dei dati riportati.



CATALOGO

SARTORI

D’ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

a cura
 Arianna Sartori

2020

Accarini Riccardo - Achilli Ernesto - Alatan Anna Rita - Andreani Celso Maggio - Andreani Franco - Ascari Franca - Baglieri Gino - Baldassin Cesare - Bellini Enzo - Benazzo Stefano - Bencini Ennio - Benetton Simon - Besson Alberto - Betta Valerio - Bevilacqua Gianfranco - Bianco Lino - Billoni Giuseppe - Bisio Pietro - Bonetti Luciano - Bongini Alberto - Bortoluzzi Milvia - Bòscaro Alda - Businelli Giancarlo - Cais Maria Nives - Capraro Sabina - Carbonati Antonio - Carradore Vittorio - Caselli Edda - Cassani Nino - Castagna Angelo - Castaldi Domenico - Cazzaniga Donesmondi Odoarda - Cazzaniga Giancarlo - Cellanetti Sandro - Censini Giuliano - Cermaria Claudio - Chiarcos Giorgio - Cibi - Ciotti Valeria - Cipolla Salvatore - Civitico Gian Franco - Cocchi Pierluigi - Contesini Elena - Cortese Franco - Cotroneo Giuseppe - Cottini Luciano - Crespi Carlo Ambrogio - Crisanti Giulio - Dalla Fini Mario - D’Ambrosi Diego - De Caro Beatrice - Del Fungo Guido - De Luigi Giuseppe - Desiderati Luigi - Difilippo Domenico - Di Iorio Antonio - D’Orazio Daniela - Ferraj Victor - Ferraris Gian Carlo - Ferri Massimo - Fioravanti Ilario - Fornarola Salvatore - Fratantonio Salvatore - Fruet Ivo - Gard Ferruccio - Gauli Piero - Gentile Domenico - Gentile Francesco - Ghisleni Anna - Giacobbe Luca - Giammarinaro Mario - Gi Morandini - Gravina Aurelio - Graziani Alfio Paolo - Guerrato Denis - Haas Rudolf - Izzo Donato - Lanfranco - Lanzione Mario - Lengua Antonio - Lomasto Massimo - Luchini Riccardo - Mancino Enea - Margonari Renzo - Marigliano Patrizio - Marino Giuseppe Bepi - Marra Mino - Melotti Enrica - Molinari Mauro - Monfardini Alfonso - Morganti Fernanda - Morselli Luciano - Nagatani Kyoji - Negri Sandro - Nigiani Impero - Nonfarmale Giordano MALE - Ogata Yoshin - Ossola Giancarlo - Paggiaro Vilfrido - Paglia Anna - Pancheri Aldo - Paolantonio Cesare - Paoli Piero - Paradiso Mario - Paulli Gianfranco - Pavan Adriano - Pedrazzoli Roberto - Pegoraro Olivia - Pellegrini Flavio - Perrella Maria Rosaria - Piemonti Lorenzo - Pieroni Mariano - Pieroni Vittorio - Pilato Antonio - Piovosi Oscar - Poggiali Berlinghieri Giampiero - Pozzi Giancarlo - Raza Claudia - Rossato Khiara - Rovati Rolando - Ruglioni Vittorio - Salzano Antonio - Sarro Matteo - Sauvage Max Hamlet - Sava Salvatore - Schialvino Gianfranco - Scimeca Filippo - Sebaste Salvatore - Seccia Anna - Settembrini Marisa - Setti Maurizio - Siani Francesco - Simone Salvatore - Simonetta Marcello - Sodi Milvio - Somensari Anna - Spallanzani Stefania - Spoltore Paolo - Stifter Wolfgang - Tancredi Giovannini Clara - Tavernari Ernesto - Terruso Saverio - Timoncini Luigi - Trombini Giuliano - Tulli Wladimiro - Venditti Alberto - Verna Gianni - Vigliaturo Silvio - Vivian Claudia - Viviani Vanni - Volpe Michele - Zanafredi Gianna - Zangrandi Domenico - Zarpellon Toni - Zitti Vittorio - Zoli Carlo - Zotti Carmelo

“CATALOGO SARTORI D’ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA. 2020”

Formato 30,5x21,5 cm. - pp. 176 - Prezzo € 70,00

Per i lettori di ARCHIVIO il volume può essere acquistato direttamente presso l’editore al prezzo scontato di € 50,00 con bonifico bancario o con spedizione in contrassegno.

ARCHIVIO SARTORI EDITORE

Via Ippolito Nievo, 10 - 46100 Mantova - tel. 0376.324260 - info@ariannasartori.191.it

ARIANNA SARTORI ARTE & OBJECT DESIGN

MANTOVA - Via Ippolito Nievo 10 - Tel. 0376.324260

ERNESTO TAVERNARI

Dalla realtà
al sogno

Inaugurazione
Sabato 18 aprile, ore 17.30
11 aprile - 7 maggio 2020

Orario: dal lunedì al sabato 10.00-12.30 / 15.30-19.30, chiuso festivi